

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXX
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO

(Anno 2009)

(Articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri
(FRATTINI)

Trasmessa alla Presidenza il 18 gennaio 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
 I. ATTIVITÀ		
I.1 Attività di promozione culturale	»	8
I.2 Diffusione della lingua	»	12
I.3 Scuole italiane all'estero	»	17
I.4 Cooperazione interuniversitaria	»	24
I.5 Cooperazione scientifica e tecnologica	»	26
I.6 Valorizzazione del patrimonio culturale	»	29
I.7 Borse di studio e scambi giovanili	»	31
I.8 Equipollenza dei titoli di studio e titoli professionali	»	36
I.9 Cooperazione culturale e scientifica multilaterale ...	»	38
 II. STRUMENTI		
II.1 Rete degli Istituti italiani di cultura	»	47
II.2 Rete degli Addetti scientifici	»	51
II.3 Programmi esecutivi culturali e scientifici	»	53
 III. RISORSE	»	56

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Nel corso del 2009, l'attività della **Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale** (DGPCC) si è sostanzialmente ispirata alle strategie di promozione culturale individuate dal Ministro Frattini in un documento programmatico e di orientamento - **Linee guida per la promozione linguistico-culturale** – presentato, nell'aprile dell'anno in esame, alla Commissione Nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero ed inviato a tutta la rete diplomatico-culturale (allegato alla presente relazione).

Le direttrici di fondo dell'attività della DGPC – **lingua, cultura e scienza** – sono state sviluppate attraverso gli strumenti a disposizione, di seguito illustrati, con l'obiettivo di privilegiare iniziative ritenute prioritarie per qualità e coerenza alle strategie di promozione del *Sistema Italia*. Grande attenzione è stata altresì data al rafforzamento delle strutture, per evitare la dispersione delle energie finanziarie ed umane e le inutili e spesso dannose sovrapposizioni.

In tutti i settori di intervento sono stati conseguiti risultati positivi: la strategia mirata a rendere **l'attività sempre più efficace** ne è uscita sostanzialmente consolidata e tutte le **componenti del Sistema Italia**, adeguatamente coordinate, sono state **valorizzate**.

La **promozione della lingua e della cultura italiana** si è confermata ancora una volta uno degli strumenti di politica estera tra i più efficaci a disposizione dell'Italia: facendo leva sull'incomparabile patrimonio culturale del nostro Paese ha contribuito a rafforzare la sua immagine nel mondo, assecondandone anche la proiezione politica sullo scenario internazionale.

Ciò è stato reso possibile anche da una sempre maggiore consapevolezza che la cultura e la sua promozione all'estero non sono più intese come sola trasmissione dei valori del passato ma come **espressione di tutte le potenzialità**, da quelle economiche a quelle culturali, il che significa promozione nel mondo del "*Sistema Paese*", con particolare riguardo all'imprenditoria, agli enti locali, alla società civile, al mondo della cultura e della ricerca.

Sono i processi di globalizzazione odierni ad imporre al nostro Paese la necessità di coniugare la capacità di promozione culturale con la capacità di attrazione economica, favorendo attraverso la cultura lo sviluppo di relazioni economiche e sociali soprattutto con i Paesi ad economie emergenti. La **lingua**, in tale contesto, ha svolto ed ha da svolgere un ruolo fondamentale non solo perché essa è il vettore della cultura ma anche perché riflette il dinamismo delle forze vive di un paese, la sua capacità di creare, produrre, innovare. E' la ragione per cui ci si è posti – in primo luogo – l'obiettivo di agevolare sempre più la domanda di apprendimento dell'italiano, attraverso ogni possibile iniziativa di promozione.

La politica di insegnamento della lingua ha toccato tutti i principali livelli: l'italiano funzionale (per adulti), l'italiano insegnato presso Scuole ed Università. A tutti questi aspetti si è prestata la dovuta attenzione attraverso adeguati interventi sulla rete (gli Uffici all'estero - Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura - ai quali si aggiungono le 295 Istituzioni scolastiche e i 244 lettori di ruolo).

La “*Settimana della Lingua Italiana nel Mondo*” - un appuntamento consolidato nell'ambito delle iniziative per la diffusione della lingua italiana all'estero - ha riconfermato il suo successo, ottenendo una vasta eco nella stampa italiana e internazionale con un importante ritorno in termini di promozione dell'immagine del nostro Paese.

Su impulso del Ministro Frattini è stata anche promossa una indagine, “*Italiano 2010*” per poter disporre di un quadro completo ed aggiornato del panorama della lingua italiana all'estero. L'indagine, non ancora conclusa, ha tuttavia già confermato l'aumento della richiesta anche in alcune aree strategiche e prioritarie per il nostro Paese ed offrirà certamente validi spunti per affinare ulteriormente gli strumenti a disposizione.

All'attività di **promozione culturale** è stata affidata la missione di promuovere complessivamente l'immagine dell'Italia e degli Italiani in chiave moderna e soprattutto prospettica. Insieme alla produzione italiana, la cultura deve valorizzare l'immagine tutta di un'Italia in grado, attraverso le sue forze più vive e dinamiche, attraverso i suoi uomini di cultura, attraverso i suoi imprenditori di esprimere una capacità di creazione e realizzazione atta a rappresentare nello stesso tempo emozioni ed immagini universali.

E' stata privilegiata l'organizzazione di stagioni o anni culturali, in virtù della maggiore efficacia e impatto conseguiti rispetto ad eventi non coordinati, creando gruppi di lavoro ad hoc, con la presenza, fin già dalla fase progettuale delle altre Amministrazioni interessate.

Ci si è concentrati su iniziative mirate e rappresentative, capaci a loro volta di essere attrattive e propositive per altre esperienze e soggetti. Si è investito soprattutto in progetti valutati come prioritari per qualità e coerenza nelle strategie di promozione del ‘Sistema Italia’ (basti, ad esempio, la forte ed articolata partecipazione a “*Istanbul capitale europea della cultura 2010*”).

In questa medesima ottica è stata condotta l'attività del Tavolo MAE-MIBAC, e del Tavolo MAE-MIUR, in entrambi i casi finalizzata ad un sempre più efficace coordinamento ed un utilizzo ottimale delle risorse.

La **cooperazione scientifica** nei campi della **ricerca** e dell'**innovazione tecnologica** - attuata dalla rete diplomatica, dagli uffici degli Addetti e degli esperti scientifici e dagli Istituti di Cultura - si è validamente confermata quale strumento fondamentale di affermazione dei settori più avanzati della scienza e dell'industria, con effetti positivi in termini di crescita e competitività del nostro

sistema di ricerca e di innovazione tecnologica. Anche in tale materia ci si è posti l'obiettivo di valorizzare i risultati scientifici e tecnologici quali eccellenze del *Sistema Italia*, testimonianze tangibili della capacità dell'Italia di svolgere una funzione non secondaria anche in settori di punta della ricerca.

In sintesi, l'azione di **promozione della cultura, della lingua e della scienza italiane all'estero** è stata condotta in una logica di "strategia", ispirata ai criteri e alle priorità di politica estera individuate per ciascuna area geografica. Si è cercato, inoltre, di dare il massimo impulso al dialogo tra le culture, alla cooperazione culturale, tramite azioni che sempre più integrino le aree di intervento (cultura, lingua e ricerca scientifica). Nel processo di internazionalizzazione del "sistema paese", il MAE ha svolto sempre più un ruolo centrale nei confronti di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati, a vario titolo, alla realizzazione di attività all'estero (MIBAC, MIUR, MISE, ICE, Turismo, Enit, Enti locali, Dante Alighieri, etc.), in quanto "naturale" punto di raccordo.

Infine, con l'intento di valorizzare sempre più il patrimonio artistico della Farnesina, è stato dato ulteriore impulso alle Collezioni d'Arte ed è stata inaugurata la Collezione Farnesina Design, raccolte che confermano il Ministero degli Affari Esteri anche come un vitale centro culturale della Capitale.

Nelle pagine che seguono, è illustrata, per ciascun Ufficio e singola competenza, l'attività svolta dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (DGPCC) nel corso dell'anno in esame.

I. ATTIVITÀ

I.1 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE

L'Ufficio II della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale coadiuva e sovrintende le attività di promozione della cultura italiana all'estero, operando lungo due linee direttrici: da un lato, l'azione perseguita assieme alla rete diplomatico-consolare; dall'altra, l'azione di diffusione e cooperazione svolta per mezzo della rete degli Istituti Italiani di Cultura, di cui l'Ufficio approva la programmazione culturale e cura la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale.

L'ufficio:

1) assicura il sostegno finanziario alla rete degli IIC e ad Ambasciate e Consolati, in particolare:

- gestisce l'attribuzione della dotazione finanziaria annuale agli Istituti Italiani di Cultura attraverso la ripartizione dei fondi disponibili sul capitolo 2761 "Assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero" sulla base delle richieste presentate dagli Istituti stessi nel bilancio di previsione. Lo stanziamento iniziale del capitolo 2761 per l'anno 2009 è stato pari ad € 14.114.500; lo stanziamento definitivo a seguito di assestamento di bilancio è ammontato ad € 16.102.032 (per l'esame analitico delle variazioni della disponibilità del capitolo si veda nelle pagine seguenti)
- eroga fondi alle rappresentanze diplomatiche e consolari per la realizzazione di manifestazioni culturali attraverso il capitolo apposito, che ha previsto per il 2009 una dotazione di € 2.032.770,80
- finanzia l'acquisto di attrezzature a valere sul cap. 7950, che per il 2009, limitatamente alla quota parte dell'Ufficio, ha previsto la disponibilità di € 91.437,50. Il capitolo è condiviso con l'Ufficio IV, competente per le istituzioni scolastiche.

2) esercita funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione, l'attività, l'organizzazione e il funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura, assicurando:

- l'attuazione di norme e regolamenti riguardanti la gestione degli IIC e in particolare la gestione amministrativo-contabile, nonché l'applicazione di disposizioni generali della Pubblica Amministrazione aventi implicazioni sulla gestione degli Istituti di Cultura;
- l'attività di supporto e consulenza agli IIC, alle Ambasciate e ai Consolati in materia di organizzazione, funzionamento e gestione degli Istituti di Cultura e l'attività di raccordo tra le Sedi e gli Uffici centrali;
- le attività preparatorie e i seguiti delle visite ispettive realizzate presso gli Istituti di Cultura;

- il contenzioso relativo alla gestione degli Istituti;
 - gli adempimenti fiscali per conto degli Istituti di cultura (raccolta dati inviati dagli Istituti, certificazioni e dichiarazioni al MEF-Agenzia delle Entrate)
- 3) assicura la **gestione del personale degli Istituti Italiani di Cultura**, specificamente:
- la nomina dei direttori ai sensi dell'art. 14 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
 - il contenzioso relativo ai direttori;
 - la gestione del personale *ex art.* 14, comma 6 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali;
 - la nomina degli esperti ai sensi dell'art. 16, comma 1 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
 - la gestione del personale *ex art.* 16, comma 1 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali;
 - la definizione della rete degli IIC e degli organici con la relativa pianta organica.
- 4) promuove la progressiva omogeneizzazione delle procedure e degli strumenti informatici adottati dagli Istituti di Cultura sul piano della gestione amministrativo-contabile, con l'obiettivo di semplificarla e di liberare risorse umane; sul piano della comunicazione via internet, al fine di offrire un'immagine armonizzata all'utenza. In particolare:
- verifica a livello centrale la corretta applicazione del programma di gestione delle biblioteche degli istituti (Bibliowin), attualmente a pieno regime e adottato da tutti gli Istituti della rete;
 - assiste gli Istituti nella fase di implementazione del programma per la gestione inventariale dei beni immobili e mobili di prima e seconda categoria, che consentirà la raccolta dei dati telematici presso il Ministero, risparmiando così la produzione e spedizione di volumi ingenti di carta;
 - assiste gli Istituti nell'applicazione del programma specifico per la tenuta della contabilità (Registra!), già adottato da alcuni istituti, che consente di inoltrare per via telematica i dati in formato standard all'amministrazione centrale;
 - assiste gli Istituti nella fase di aggiornamento dei loro siti internet plurilingue, ormai a regime dopo la complessa fase progettuale;
- 5) offre supporto agli Istituti, alle Ambasciate e ai Consolati per quel che concerne specificamente l'attività culturale, fornendo pareri e formulando proposte per la concreta organizzazione degli eventi.

I SETTORI D' INTERVENTO DELL'UFFICIO II

L'Ufficio è diviso *ratione materiae* in 5 settori:

- 1) Arte antica e moderna - archeologia
- 2) Arte contemporanea, design, architettura, fotografia

- 3) Musica
- 4) Teatro e danza
- 5) Cinema

I diversi settori cooperano alla programmazione degli eventi culturali di Ambasciate e Consolati, e forniscono consulenza e supporto alla definizione dei programmi culturali degli Istituti Italiani di Cultura.

La programmazione culturale delle Ambasciate, dei Consolati e degli Istituti di Cultura si è ispirata prevalentemente alle “Linee guida” indicate dalla Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all’Estero, attraverso iniziative capaci di valorizzare il ruolo dell’Italia quale potenza culturale e di promuovere mediante l’offerta culturale il “Sistema Italia” in tutte le sue componenti, in particolare nei suoi aspetti di modernità e contemporaneità.

1) Numerose iniziative sono state realizzate al fine di promuovere le cosiddette “imprese culturali” italiane (editoria, design, cinema, mestieri d’arte, etc.).

Si segnalano, in particolare:

- l’esposizione presso il Ministero della Collezione Farnesina Design, dedicata alle eccellenze del design italiano e sostenuta anche dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- l’esposizione “Italian Art Codex”, dedicata ai libri d’artisti dagli anni Sessanta ad oggi. Realizzata in collaborazione con il Centro per l’Arte Contemporanea L. Pecci di Prato, la mostra è stata allestita a Buenos Aires, San Paolo e New York
- l’esposizione “Italidea. L’Italia delle idee – una nuova idea dell’Italia”, dedicata alle eccellenze italiane nei settori dell’arte, del design, della nautica, della moda, etc, presentata a Guadalajara e Città del Messico.
- La circuitazione in Cina della mostra “2RC – Doppio sogno dell’arte”, una raccolta di stampe di grandi capolavori dell’arte italiana ed internazionale realizzate dalla stamperia romana 2RC.
- La mostra “Sustainab.Italy”, una rassegna di progetti caratterizzati dalla sostenibilità ambientale, firmati da giovani architetti italiani, esposta per la prima volta a Singapore e destinata a circuitare nell’area asiatica.

2) Altre iniziative hanno invece risposto all’obiettivo generale di proiettare all’estero un’immagine positiva dell’Italia e di promuovere il suo patrimonio artistico. Particolarmente efficace in tal senso si è rivelata la mostra fotografica “UN.it UnescoItalia”, che ha proseguito la circuitazione avviata già nel 2008 con una serie di tappe europee ed asiatiche nel corso del 2009, e le mostre dedicate a “Roma attraverso i secoli” e “Architettura a Roma oggi”, una rassegna dell’evoluzione urbanistica e architettonica della Capitale.

3) Al fine di favorire la partecipazione al dibattito culturale, sono stati promossi eventi e convegni dedicati alla conoscenza reciproca e allo scambio di idee su tematiche di interesse generale. A tale riguardo, è stato lanciato il progetto

“Convergenze Mediterranee” per promuovere la conoscenza delle rispettive realtà culturali e sociali dei Paesi rivieraschi, caratterizzato in particolare dalle mostre, “Artisti arabi tra Italia e Mediterraneo” e “Architetti italiani in Marocco dall’inizio del protettorato francese ad oggi”. Il fine dello scambio interculturale ha ispirato anche la realizzazione della mostra “Venezia e Istanbul in epoca ottomana”, che ha segnato l’avvio delle manifestazioni italiane che hanno reso omaggio a Istanbul 2010, Capitale Europea della Cultura

4) L’obiettivo di sostenere la cooperazione internazionale nel campo della formazione artistica è alla base di due Premi, il Premio New York 2009-2010 e il Premio Farnesina Sonora per giovani compositori, che offrono ai vincitori la possibilità di un periodo di studio all’estero, rispettivamente presso l’Italian Academy di New York e presso l’Akademie der Künste di Berlino.

5) La programmazione ha tenuto anche conto dell’importanza di azioni congiunte, anche in campo culturale, con gli altri partner dell’Unione europea, in particolare attraverso la partecipazione italiana a numerosi Festival del cinema europei o alla realizzazione di eventi comuni attraverso la rete EUNIC.

METODOLOGIE E INNOVAZIONE

Sul piano della metodologia, si segnala in particolare, anche per il 2009, l’estesa utilizzazione del principio **della circuitazione degli eventi espositivi**, che consente un abbattimento dei costi e la realizzazione di un’azione coerente ad ampio raggio e impatto. Il percorso di circuitazione delle mostre è stato definito tenendo conto delle circostanze logistiche e organizzative di ogni singolo evento con l’obiettivo di coniugare le esigenze dettate dalla sensibilità “locale” della singola sede con le linee strategiche definite dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale.

Sono state messe altresì a punto, nell’anno in parola, **mostre riproducibili su supporto informatico** e destinabili, con significativi risparmi di spesa, all’utilizzo contestuale presso più sedi (“mostre leggere” o modulari) anche in aree che possono presentare particolari criticità sul piano logistico. Tali iniziative, dall’importante connotato didattico, hanno consentito un più incisivo coinvolgimento della rete delle scuole italiane all’estero nell’attività di promozione culturale.

Di particolare rilievo sul piano metodologico, accanto alle modalità di organizzazione di iniziative espositive, è la continuazione nel 2009 **dell’azione di monitoraggio sull’impatto delle attività di promozione culturale**, introdotta nel 2007. La valutazione dell’impatto tiene conto di tre elementi: numero dei visitatori che hanno partecipato agli eventi realizzati dalla rete degli Istituti di Cultura e delle Rappresentanze diplomatico-consolari, numero di articoli apparsi su quotidiani o periodici di tutto il mondo, numero di ore di trasmissione radiotelevisiva dedicate ai nostri eventi da parte di emittenti straniere. I risultati disponibili del 2009 possono essere riassunti nelle seguenti cifre: 3.300 eventi realizzati, circa 6 milioni di visitatori, circa 7.500 tra articoli stampa e servizi radiotelevisivi.

I. 2 DIFFUSIONE DELLA LINGUA

La diffusione della lingua italiana all'estero costituisce uno degli obiettivi principali dell'azione in ambito culturale del Ministero degli Esteri. La Direzione per la Promozione e Cooperazione Culturale svolge i suoi interventi attraverso una rete di strumenti costituita dagli 89 Istituti Italiani di Cultura, dalle scuole italiane e sezioni bilingui, dai 261 lettori di ruolo e dai circa 130 lettori locali assunti da Università straniere con contributi del MAE. Tale rete copre complessivamente circa 138.000 studenti di italiano distribuiti come segue:

- circa 73.000 nei corsi organizzati dagli IIC,
- circa 47.000 nei corsi tenuti dai lettori di ruolo,
- circa 18.000 nei corsi tenuti dai lettori locali.

Ci sono inoltre circa 500.000 giovani di origine italiana che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero (gestiti dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie) spesso integrati nei programmi scolastici locali e pertanto fruibili da un'utenza straniera. Di particolare rilievo per la diffusione dell'italiano è anche l'attività dei Comitati Dante Alighieri all'estero, seguiti da oltre 116.000 studenti.

L'Ufficio I della DGPCC, inoltre, organizza ogni anno la "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo", giunta nel 2009 alla nona edizione, che costituisce ormai l'evento più importante della promozione della lingua italiana all'estero, con cui si intende di anno in anno puntare i riflettori sulla lingua italiana e sui contenuti culturali ad essa collegati, al fine di promuovere l'interesse verso la lingua italiana da parte del pubblico straniero.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA'

Rete dei Lettorati di Italiano presso Università straniere

I lettori d'italiano di ruolo inviati in servizio presso università straniere nell'anno accademico 2009-2010 sono stati 261 di cui 60 con incarichi extra-accademici. La seguente tabella riporta i dati, aggregati per aree geografiche, relativi all'istituzione dei lettorati negli ultimi 10 anni accademici.

AREE GEOGRAFICHE	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010
AFRICA SUB-SAHARIANA	8	8	8	8	9	8	7	7	6	6	6
AMERICHE	49	49	47	47	48	48	47	47	45	45	45
ASIA, OCEANIA, PACIFICO E ANTARTIDE	29	32	31	32	32	32	33	33	33	33	33
EUROPA	140	149	155	160	161	160	163	164	154	151	151
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	17	19	25	25	26	26	26	26	25	25	26
TOTALE	243	257	266	272	276	276	276	277	263	260	261

Inoltre, si è intervenuti con i seguenti strumenti:

- **Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana**

Per quanto concerne la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie, essa nel 2009 è stata pari ad euro 975.600, con un decremento del 27,05% circa rispetto all'anno precedente. Tali risorse contribuiranno nel corrente anno accademico alla creazione e al funzionamento di circa 130 cattedre di lingua italiana in 58 Paesi, così distribuite:

EUROPA	Albania, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bulgaria, Croazia, Estonia, Georgia, Germania, Kazakhstan, Lituania, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Russia, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
AFRICA SUBSAHARIANA	Angola, Etiopia, Gabon, Mozambico, Sud Africa, Uganda.
AMERICHE	Argentina, Bolivia, Canada, Colombia, Guatemala, Honduras, Messico, Perù, Stati Uniti.
ASIA E OCEANIA	Afghanistan, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Giappone, India, Indonesia, Mongolia, Thailandia, Vietnam.
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Egitto, Gerusalemme, Iraq, Libano, Siria, Tunisia

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso Università prive di lettori di ruolo inviati dal MAE, con rilievo ai Paesi dell'Africa Sub sahariana e dell'Asia.

- **Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali:** la dotazione di € 161.100 ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana grazie a n. 32 contributi destinati ai seguenti Paesi:

EUROPA	Albania, Croazia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Islanda, Paesi Bassi, Polonia, Rep. Moldova, Romania, Slovenia, Svezia, Turchia, Uzbekistan.	n.21 corsi
AFRIC SUB-SAHARIANA		
AMERICHE	Argentina, Ecuador, Perù, Stati Uniti	n. 6 corsi
ASIA – OCEANIA	Cina, India, Indonesia, Vietnam	n. 4 corsi
MEDITERRANEOE MEDIO ORIENTE	Iraq	n. 1 corso

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

- **Diffusione di materiale librario ed audiovisivo**

Si è provveduto a fornire materiale per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e di libri e sussidi didattici per l'insegnamento della lingua italiana a scuole e università straniere (cap. 2491) per un totale di € 150.000 circa, cui bisogna aggiungere € 76.000 per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste e periodici destinati agli IIC, il tutto al netto delle spese di spedizione che hanno assorbito € 109.160,05.

- Si è data priorità alle richieste provenienti dai lettori e dalle scuole, tenendo in speciale conto le esigenze delle scuole bilingui e l'attuazione di specifici progetti di inserimento dell'italiano nelle scuole pubbliche mentre minor riscontro si è potuto dare alle richieste degli IIC per le proprie biblioteche.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

Nel 2009 l'impegno finanziario dell'Ufficio I DGPC per la promozione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana è stato di € 87.000 circa con contributi particolarmente significativi alla Fiera del Libro di Beirut (capitale mondiale del libro Unesco 2009) e del Cairo.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche.**

Nel corso del 2009 sono stati assegnati 79 incentivi (66 contributi e 13 premi).

La selezione delle opere si è attenuta a criteri consolidati che favoriscono, oltre ai classici, anche la letteratura e la saggistica italiane contemporanee e i progetti mirati.

Tra i classici incentivati si segnalano le seguenti traduzioni: la *Divina Commedia* di Dante Alighieri (in lingua frisone); le *Rime* di Dante Alighieri, i *Sepolcri*, *Odi e Sonetti* di Ugo Foscolo e lo *Zibaldone* di Giacomo Leopardi (in inglese); *Rosa fresca aulentissima* di Cielo d'Alcamo (in greco), le *Poesie* di Michelangelo Buonarroti (in rumeno), il *De mulieribus claris* di Giovanni Boccaccio (in polacco), l'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto (in turco), le *Lettere* di Giacomo Leopardi (in sloveno), *Le confessioni di un italiano* di Ippolito Nievo (in spagnolo); *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo (in georgiano ed in ucraino). Il progetto della traduzione delle *Vite* del Vasari in tedesco procede con gli incentivi ai volumi XXIII, XXIV, XXV, XXVI.

Fra le opere incentivate di autori contemporanei meritano menzione: la traduzione in lettone di *Favole al telefono* di Gianni Rodari, in croato di *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini e de *Il segreto del bosco vecchio* di Dino Buzzati, in catalano de *Le notti difficili* di Dino Buzzati, in ungherese delle *Poesie* di Cesare Pavese e de *Le donne di Messina* di Elio Vittorini, in brasiliano di *Lavorare stanca* di Cesare

Pavese, in greco di *Cenere* di Grazia Deledda, in serbo di *Tutte le cosmicomiche* di Italo Calvino, in albanese delle opere principali di Dino Buzzati e in ebraico delle poesie di Primo Levi.

Sono state anche incentivate opere di carattere scientifico, quali *Chiavi della grammatica italiana* (in islandese) di Johanna Guorun Gunnarsdottir e il *Manuale di letteratura italiana contemporanea* (in greco) di Alberto Casadei e Marco Santagata.

Per gli incentivi alla traduzione nel 2009 sono stati complessivamente impegnati 211.180,00 euro.

• IX Settimana della Lingua Italiana nel Mondo

L'edizione 2009 della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, che dal 2001 costituisce il principale evento di promozione della lingua italiana all'estero, è stata dedicata al tema "L'italiano tra arte, scienza, tecnologia", in occasione di alcune ricorrenze particolari come i 400 anni dalle prime osservazioni astronomiche galileiane, il centenario della nascita del Futurismo, l'Anno Internazionale dell'Astronomia indetto dall'ONU e l'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione.

Anche quest'anno la manifestazione ha avuto un impatto notevole ed una diffusione molto ampia, grazie alla realizzazione di oltre 1300 eventi in 90 paesi. Il risultato è stato raggiunto grazie al coinvolgimento di tutta la rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura, dei lettori universitari d'italiano, delle Scuole italiane all'estero, dei Comitati della Dante Alighieri e - grazie al sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero di questo Ministero - di associazioni di connazionali all'estero. La particolarità del tema di quest'anno ha consentito aperture verso aspetti tradizionalmente non associati alla produzione culturale italiana, e si sono così potute presentare molte significative conquiste in campo scientifico, dall'astronomia alla tecnologia dei mezzi sottomarini, alle esplorazioni spaziali.

La manifestazione è stata realizzata con un contenuto investimento finanziario, grazie anche all'utilizzo di mezzi informatici (compreso l'uso di piattaforme FTP), per la trasmissione alle Sedi di materiale per la realizzazione di mostre leggere, appositamente predisposte per l'occasione con la collaborazione di Enti pubblici e privati. Oltre ai filmati RAI e RAI TECHE, è stato inviato materiale ad alta risoluzione fornito dalla Fondazione "Mino Delle Site", dai Dipartimenti di Architettura dell'Università di Roma, dalla Società Geografica Italiana e dall'Università per Stranieri di Siena che hanno dato luogo alla realizzazione di mostre particolarmente apprezzate. Inoltre ci si è potuti avvalere di importanti contributi da parte della Marina Militare Italiana, del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, del Gruppo Finmeccanica e della Thales Alenia Space Italia. Importanti personalità della cultura italiana, come Dacia Maraini e Beppe Severgnini, hanno partecipato a diversi eventi in sedi estere, testimoniando l'elevato livello culturale della manifestazione; da ricordare anche i contributi dello scrittore Roberto Alajmo (autore del racconto per il Concorso "Scrivi con me" dedicato agli studenti delle scuole italiane e bilingui all'estero), degli scienziati Giovanni Bignami e Lucia Votano, delle giornaliste Livia Azzariti e Sveva Sagromola, che hanno partecipato alla presentazione della manifestazione alla

stampa, senza dimenticare la partecipazione di Paolo Ferrari, voce narrante del documentario “Le diverse rivoluzioni della mente” appositamente realizzato da RAI Educational per presentare il tema della “ Settimana 2009”.

* * *

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Nel quadro della politica scolastica e culturale per la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero, l'Ufficio IV di questa Direzione Generale gestisce le scuole italiane statali e paritarie, promuove l'inserimento dello studio della lingua italiana nelle scuole straniere, facilita in ambito scolastico il corso degli studi ai figli dei connazionali. Per quanto riguarda la diffusione della lingua italiana ad adulti, il predetto Ufficio gestisce i lettori di lingua italiana presso le Università straniere.

Con riferimento alla legge 15 dicembre 1999 n.482 art. 19 anche nel corso dell'anno 2009 ha continuato a promuovere la diffusione della lingua italiana all'estero al fine di mantenere e sviluppare nelle comunità italiane l'identità socio-culturale e linguistica d'origine.

L'aggiornamento del personale docente

Le scuole italiane all'estero acquistano una rilevanza sempre maggiore anche nel quadro delle relazioni internazionali e per questo è necessario che rappresentino al meglio l'Italia.

Pertanto **l'attività dell'Ufficio è rivolta alla qualificazione delle scuole anche attraverso iniziative di formazione iniziale e di aggiornamento in servizio - on line** nei confronti dei docenti, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca su contenuti particolarmente significativi, relativi soprattutto alla metodologia dell'insegnamento delle lingue.

Su tale materia nel 2009 sono state organizzate 2 giornate presso questo Ufficio per la formazione iniziale del personale scolastico da destinare nelle sedi all'estero ed è continuata la collaborazione con l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS) per l'arricchimento del sito dedicato alla **diffusione in rete di materiali per l'insegnamento della lingua italiana** ed è stato dato impulso alla partecipazione delle istituzioni italiane e di quelle coinvolte nella diffusione della lingua italiana, fornendo per via telematica materiali idonei alla realizzazione di eventi.

La rete scolastica all'estero

Si è proceduto ad un'azione di consolidamento della rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero.

Le rete scolastica ha compreso nel 2009: 22 scuole statali, 133 paritarie, 28 non paritarie, 77 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale), 34 sezioni italiane presso le Scuole Europee per un totale di 294 istituzioni (per scuole si intendono gli ordini di scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria di primo e di secondo grado).

In tutti gli ordini scolastici è stata costante la significativa presenza di studenti stranieri che hanno raggiunto nel 2009 il 76% delle presenze su di un totale di 30.828 alunni iscritti. Ciò dimostra quanto lo studio della lingua

italiana sia diffuso non solo tra gli oriundi italiani, ma tra la popolazione locale e quanto interesse esso susciti nelle nuove generazioni.

All'interno delle scuole nel 2009 hanno operato 444 unità di personale di ruolo, tra cui 10 dirigenti scolastici di istituti statali e 10 impiegati amministrativi. Inoltre, presso le nostre Rappresentanze all'estero sono stati assegnati 69 dirigenti scolastici, competenti per le istituzioni e iniziative scolastiche funzionanti in ciascuna Circoscrizione. Complessivamente sono state utilizzate 533 unità di personale a carico del Ministero degli Affari Esteri.

Nell'anno scolastico 2008/2009 è stata avviata a Zurigo, presso la Casa d'Italia **un'importante esperienza di scuola bilingue e biculturale** che ha coinvolto la scuola primaria statale, la scuola media paritaria e la scuola dell'infanzia privata. Le tre scuole hanno costituito il **“Polo scolastico italo - svizzero”** che è stato riconosciuto dalle Autorità scolastiche del Cantone di Zurigo.

Poiché l'obbligo scolastico in detto Cantone ha inizio a 4 anni si è reso necessario definire la natura giuridica della scuola dell'infanzia, in passato gestita da una congregazione religiosa che ha recentemente cessato la sua attività.

Si è provveduto ad aggregare la scuola dell'infanzia alla scuola statale primaria, con un processo che si è concluso il 1° settembre 2009 con la sua statalizzazione e si è voluto avviare, in accordo con le Autorità scolastiche locali un piano di riforma del curriculum in senso bilingue e biculturale in modo che le discipline studiate in lingua tedesca costituiscano il 50% dell'orario scolastico. In virtù del nuovo curriculum e del riconoscimento delle Autorità cantonali la frequenza in detta scuola, unica nel territorio elvetico, è riconosciuta valida ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico sia per gli alunni italiani sia per quelli svizzeri.

Il raggiungimento di un risultato così positivo è frutto sia dell'intenso lavoro svolto dal Dirigente e da tutto il Personale Scolastico che ha operato in costante sintonia con il Console Generale sia dell'apprezzamento che le Autorità locali hanno dimostrato per l'impegno anche finanziario di questo Ministero a favore del progetto bilingue, esempio di “eccellenza” che si auspica possa essere seguito da altre istituzioni scolastiche.

Alle scuole italiane all'estero si debbono aggiungere i corsi di lingua e cultura italiana (ex lege 153/71) per i figli o discendenti dei connazionali, concentrati prevalentemente in area europea, nel cui ambito operano 347 unità di personale di ruolo a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori.

La rete scolastica complessiva comporta la gestione di 1121 unità di personale di ruolo, inclusi i 261 lettori di italiano presso Università straniere.

Sezioni bilingui in scuole straniere

In materia di intese ed accordi nel settore dell'istruzione si è mantenuto costante l'impegno di valorizzare le scuole straniere nelle quali siano avviate o concluse con negoziati sezioni bilingui.

Il riconoscimento di tali sezioni avviene per l'Italia, previa acquisizione del parere favorevole del MIUR, tramite memorandum d'intesa o accordi, con i quali

si stabiliscono le materie insegnate in lingua italiana, il quadro orario, le modalità di effettuazione degli esami finali, il riconoscimento del titolo finale di studi ai fini dell'iscrizione alle rispettive università. Tali sezioni costituiscono quindi un importante mezzo di penetrazione della lingua italiana nei Paesi esteri e sono molto richieste sia dagli studenti sia dalle Autorità scolastiche locali.

Esempio positivo è il proseguimento nel 2009 del **programma Illiria**, avviato in Albania nel 2002 nelle terze classi delle scuole dell'obbligo e nelle prime classi delle Scuole secondarie superiori, distribuite in 19 distretti scolastici, **con l'obiettivo di introdurre l'insegnamento della lingua italiana come prima lingua straniera**. Gli alunni coinvolti sono stati circa 21.000.

E' parimenti proseguito il sostegno alle **sezioni bilingui** in licei ad indirizzo sociale di Tirana, Korça e Scutari che adottano un piano di studi molto simile a quello delle scuole superiori locali, ma con la differenza che dal secondo anno il 50% delle materie quali italiano, matematica, fisica, informatica, biologia, storia e storia dell'arte sono studiate in italiano.

Sono proseguiti durante l'anno 2009 corsi di formazione e aggiornamento sulla didattica dell'italiano, organizzati dall'Ufficio Scolastico dell'Ambasciata d'Italia in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena e il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Tirana.

Alla fine del percorso di formazione triennale i docenti albanesi saranno in possesso del Diploma di specializzazione dell'insegnamento dell'italiano (DITALS) rilasciato dall'Università di Siena, con cui viene attestato il possesso delle competenze teoriche e pratiche necessarie per svolgere il ruolo di docente di italiano agli stranieri.

Interessante è stata anche l'esperienza condotta alla fine del 2008 di **uno scambio culturale** tra studenti di un liceo di **Piacenza** e studenti di un liceo di **Tel Aviv** nel quale si studiava già da tre anni con successo l'italiano.

Anche a seguito di detto scambio e dell'impegno dei docenti si sono rafforzati gli interessi per una sistematizzazione dello studio dell'italiano nelle scuole di Tel Aviv.

Negli ultimi mesi dell'anno 2009 sono stati avviati i lavori per la redazione di un **programma di esame di maturità in lingua e cultura italiana che sarà in vigore in Israele per la prima volta al termine dell'a.s.2010/2011**. La *"Commissione Accademica Superiore per lo studio della lingua e della cultura italiana nell'ambito del sistema educativo israeliano"* nominata dal Ministero dell'Educazione Israeliano riunitasi presso l'Ambasciata d'Italia ha posto le premesse organizzative per il lavoro che proseguirà per alcuni anni fino al completamento del progetto che comprenderà la creazione di un curriculum in cui l'italiano diventerà materia ufficiale di studio.

In tale programma è importante il ruolo dell'Università per Stranieri di Perugia nell'ambito della formazione dei docenti di italiano – lingua 2. E' evidente che la diffusione dell'italiano nel sistema scolastico locale faciliterà l'ampliamento delle relazioni politiche e culturali tra l'Italia e i suddetti Paesi, nell'ambito della politica che l'Italia svolge nell'area del Mediterraneo.

E' stato inoltre mantenuto **il sostegno alle scuole russe** per la diffusione dell'italiano quale materia del curricolo scolastico con il progetto PRIA che coinvolge 12 scuole su tutto il territorio russo.

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano sono stati assegnati contributi con particolare riferimento alle sezioni bilingui.

Nel corso del 2009 sono stati effettuati incontri diretti alla formazione di un memorandum d'Intesa per il funzionamento di sezioni bilingui presso le seguenti istituzioni scolastiche straniere : Liceo Schumann di Varsavia ; Terzo Liceo di Belgrado; scuola di Tiskari di Tbilisi, scuola primaria St. Aloysius Junior School di Glasgow (Regno Unito).

E' stato sottoscritto a Wolfsburg (Germania) un Atto di proroga, in virtù del quale l'Intesa locale sulla collaborazione scolastica "Scuola unificata italo-tedesca IGS (Italienische Deutsche Gesamtschule) e Liceo Kreuzheide, firmata il 10 novembre 2004 e in scadenza il 31 luglio 2008, è stata prorogata fino al 31 luglio 2010.

Al termine dell'anno scolastico 2008/2009 si sono tenuti gli esami finali a seguito di un Memorandum d'*Understanding*. Il titolo finale di studi è quello straniero che, accompagnato da una "dichiarazione di valore" rilasciata dall'Ambasciata d'Italia in loco, consentirà ai discenti diplomati l'iscrizione presso le Università italiane con esonero dalla prova scritta di lingua italiana e al di fuori del contingente previsto per gli studenti stranieri.

Scuole private paritarie

Il riconoscimento della parità scolastica garantisce l'inserimento delle scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione da cui nasce il diritto a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati dalle scuole statali.

Il progetto educativo di dette scuole deve dunque rispondere ai principi formativi della scuola italiana e, a meno di specifici provvedimenti, intese o accordi internazionali che ne determinino diversamente i piani di studio, il quadro disciplinare e il quadro orario delle scuole paritarie all'estero debbono conformarsi a quello del parallelo ordinamento nazionale con gli eventuali adattamenti formalizzati. Il piano dell'offerta formativa deve essere elaborato in armonia con i principi fondamentali della Costituzione italiana.

Per questa importante e delicata prerogativa le scuole paritarie sono costantemente vigilate dalle Rappresentanze diplomatico – consolari, che si avvalgono dell'azione dei dirigenti scolastici in servizio nelle rispettive Circoscrizioni consolari.

Per regolarizzare tale materia nel 2009 è stato elaborato ed emanato in accordo con il MIUR il **D.I. n. 4716 del 23/7/2009, che ha tenuto anche conto della specificità di determinate scuole e della funzione che esplicano soprattutto nelle zone in cui operano imprese italiane.**

Infatti tale Decreto consente che in particolari situazioni si possa derogare alle disposizioni vigenti sia per esigenze connesse alle priorità della nostra politica estera, sia per soddisfare le necessità delle famiglie dei lavoratori italiani al seguito di società italiane operanti all'estero anche per lunghi periodi. Può infatti essere concessa la parità in presenza di un solo corso scolastico (ad es. solo scuola

dell'infanzia o scuola primaria o scuola secondaria di primo grado) nelle scuole dislocate in aree geografiche di importanza prioritaria per la politica estera italiana o situate in Paesi nei quali sia difficoltosa per gli alunni italiani o di altro paese dell'Unione Europea la frequenza presso istituti scolastici locali. Trattasi, ad esempio di scuole attivate da imprese italiane che abbiano stabili o durature attività all'estero, che generino un flusso di lavoratori e delle loro famiglie verso località non facilmente raggiungibili.

Inoltre il Ministero degli Esteri, dovendosi adeguare alla normativa vigente in territorio metropolitano ai fini della concessione dei contributi alle scuole paritarie, ha emanato, tenuto conto degli stanziamenti di bilancio, il Decreto Ministeriale n.4428 del 2/7/2009 contenente i criteri e i parametri per la concessione delle sovvenzioni.

Il lavoro condotto dall'Ufficio IV nel 2009 ha regolarizzato quindi la materia relativa alle scuole paritarie.

Scuole statali

Le scuole statali all'estero, in numero di 22, sono suddivise nei vari ordini scolastici dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado. In tutte, il curriculum italiano degli studi è integrato con quello locale ai fini del riconoscimento da parte del Paese ospitante del titolo di studi conseguito dagli studenti.

Le scuole statali, più di ogni altra istituzione scolastica, rappresentano un importante strumento di diffusione della lingua e della cultura italiana la cui validità è determinata sia dalla permanenza stabile che costituisce un punto di riferimento nel Paese sia dal carattere formativo permanente sull'utenza che può produrre effetti di lunga durata e ritorni in campo sociale, politico ed economico.

Nel 2009 è stata applicata anche nelle scuole statali all'estero del ciclo primario la riforma Gelmini e si è proceduto ad una prima razionalizzazione del personale docente.

E' stato predisposto inoltre un monitoraggio relativo ai piani di studio dei licei nelle scuole statali all'estero per renderli più omogenei, ai fini dell'applicazione della seconda fase della riforma, mantenendone tuttavia la quadriennalità, indispensabile perché le scuole italiane possano essere competitive a livello internazionale.

Attività progettuale per il miglioramento dell'offerta formativa a. s. 2008/2009.

Il Contratto collettivo nazionale integrativo estero/2001 prevede che le istituzioni scolastiche funzionanti all'estero, nel definire il piano dell'offerta formativa in risposta a problemi di disagio o svantaggio, presentino progetti finalizzati e deliberati dal collegio dei docenti.

Tali progetti debbono indicare gli obiettivi, le unità di personale impiegato, le attività previste, le prestazioni connesse, i criteri di valutazione, le finalità.

Nell'anno 2009 (a.s.2008/2009) è stata istituita una Commissione all'interno dell'Ufficio IV per l'esame e l'approvazione dei progetti pervenuti dalle istituzioni ed iniziative scolastiche in numero di 180.

E' stata data la priorità ai progetti che si riferivano al superamento delle difficoltà linguistiche e dei debiti scolastici, all'inserimento di alunni con disabilità e a quelli che prevedevano per la realizzazione un accordo con le Autorità locali.

Dal 2009 i fondi destinati ai compensi del personale scolastico per l'attuazione di detti progetti sono stati trasferiti dal MEF direttamente a questa Amministrazione che ha provveduto al pagamento degli interessati.

Scuole Europee

Le Scuole Europee sono istituti d'insegnamento creati congiuntamente dagli Stati membri dell'Unione Europea e dalla Comunità europea con la finalità di offrire un insegnamento multilingue e multiculturale, dalla scuola materna alla secondaria, prioritariamente ai figli dei funzionari delle istituzioni comunitarie europee.

Attualmente esistono quattordici Scuole Europee in sette Paesi: Belgio (Bruxelles I, II, III e IV, Mol), Germania (Francoforte, Karlsruhe, Monaco), Italia (Varese), Lussemburgo (Lussemburgo I e II), Olanda (Bergen), Regno Unito (Culham), Spagna (Alicante).

In tutte le Scuole Europee, ad eccezione di Alicante, Bergen e Bruxelles III, sono istituite sezioni linguistiche italiane.

La DGPCC Ufficio IV ha seguito con attenzione il complesso e sensibile dossier relativo alle Scuole Europee, assicurando la direzione della delegazione italiana all'interno del Consiglio Superiore, unico Organo statutario con potere deliberante.

In questo settore l'Ufficio ha anzitutto assunto l'iniziativa di promuovere la revisione dell'accordo di cofinanziamento della sezione italiana della Scuola Europea di Francoforte, risalente al 2002 ed assai penalizzante per il nostro Paese da un punto di vista finanziario, e si è successivamente adoperata per attivare i complessi negoziati (tuttora in corso) per la conclusione di un nuovo e più equo accordo con il Segretariato delle Scuole Europee e la Banca Centrale Europea.

Tramite l'operato della delegazione italiana al Consiglio Superiore delle Scuole Europee – il cui coordinamento interno è stato dal MAE particolarmente intensificato attraverso riunioni frequenti con i delegati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Economia e Finanze – si è svolto un ruolo tanto importante quanto delicato nelle discussioni sui temi centrali delle scuole europee, tra cui spicca quello della riforma del sistema e in particolare dei meccanismi di finanziamento (*cost sharing*).

Per quanto riguarda la "Scuola per l'Europa" di Parma, scuola europea di tipo II, si segnala che alla stessa è stata attribuita la personalità giuridica con la legge 3 agosto 2009, n. 115, cui dovrà far seguito il decreto recante il regolamento amministrativo della scuola.

Lettorati

I Lettorati di italiano presso le Università straniere costituiscono una preziosa risorsa didattica e culturale al servizio della promozione della valorizzazione

dell'insegnamento della lingua italiana. La loro presenza consente un raffronto fra le metodologie glottodidattiche praticate in Italia ed offre agli studenti un contatto con le tematiche culturali e sociali più attuali nel nostro Paese.

L'attività dei Lettori si estrinseca non solo all'interno delle Università, ma spesso anche nei contatti con le scuole locali in cui si insegna l'italiano, nell'organizzazione di eventi promossi dai rispettivi Uffici Consolari o Rappresentanze diplomatiche, in particolare nelle manifestazioni per la settimana della lingua italiana.

Inoltre giova ricordare la Convenzione stipulata nel 2009 tra l'Università di Addis Abeba - Facoltà di Studi Linguistici – Unità di Italiano – ed il Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica (CVCL) per Stranieri di Perugia per il conseguimento dei certificati di conoscenza della lingua italiana. Tale certificazione rilasciata da detta Università è conforme agli standard Europei dell'ALTE (Association of Language Testers in Europe) e del CEF (Common European Framework for Language) del Consiglio di Europa.

Di tale Convenzione è stato promotore il Lettore in servizi ad Addis Abeba che in accordo con l'Università e all'interno di essa ha istituito un Centro Autonomo d'Ateneo per l'attività di Certificazione linguistica, nonché per la formazione e aggiornamento degli insegnanti /esaminatori nella valutazione delle competenze /abilità linguistiche in Italiano /2.

Inoltre il Lettore, d'intesa con il Capo Missione ad Addis Abeba, ha assunto l'iniziativa di coordinare i Lettori dei Paesi Europei di Germania, Portogallo e Spagna, costituendo un gruppo di lavoro che ha proposto un Syllabus per un corso di laurea in "Modern European Language".

Il Corso di laurea sottoposto al Ministero dell'Educazione etiopico e al Consiglio dell'Università di Addis Abeba è stato positivamente valutato ed è stato approvato l'8 luglio 2009. La creazione della cattedra di Lingue Europee rappresenta un importante traguardo sia per l'Università etiopica che per i singoli lettori.

Grazie a tale progetto la nostra lingua entrerà a pieno titolo tra le discipline di studio e il corso di laurea in lingue straniere nelle quali è inserita la lingua italiana, contribuirà ad accrescere l'immagine del nostro Paese in Etiopia con possibili risvolti positivi nel campo politico ed economico.

* * *

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

L'Ufficio VI è competente in materia di cooperazione interuniversitaria. Svolge attività di coordinamento fra le Sedi all'estero e le istituzioni pubbliche e private, centrali e periferiche, volte a rafforzare i processi di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale al fine di accrescerne la competitività sul mercato globale della conoscenza.

E' proseguita nel 2009 l'azione tesa a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI).

Coordinamento interistituzionale

E' stato avviato un tavolo di concertazione interistituzionale con la prima "Conferenza sulle strategie a sostegno della internazionalizzazione delle università", svoltasi il 3 aprile 2009. In tale occasione, alla presenza di 65 università (rappresentate da circa 20 Rettori), del MIUR, della CRUI e del MISE sono state analizzate le criticità ed enucleate le migliori pratiche e le strategie volte a rafforzare l'internazionalizzazione del sistema accademico nazionale.

Nel corso dell'anno si è lavorato congiuntamente al MIUR e alla CRUI per l'istituzione di un Gruppo di Lavoro deputato ad elaborare strategie di sostegno alla internazionalizzazione delle università.

Il sistema di monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati tra le Università italiane e quelle straniere (anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da sostenere) è stato innovato nel 2009.

Infatti, il MAE, MIUR e CRUI hanno realizzato una piattaforma di tipo 3.0 (<http://accordi-internazionali.cineca.it/>), dove, al 31 dicembre 2009, 78 atenei italiani avevano caricato 6.304 accordi vigenti con università del resto del mondo. L'accesso a tale piattaforma è pubblico (senza password) e per ogni accordo si può contattare direttamente il docente italiano di riferimento (sono inseriti i contatti telefonici e di posta elettronica). Tale strumento, rendendo dinamicamente visibili gli accordi interuniversitari, è divenuto la fonte di informazione in materia, nonché la base conoscitiva che consentirà di accrescere le interazioni fra mondo accademico e sistema produttivo e di calibrare al meglio le strategie di Sistema Paese che verranno promosse dal Gruppo di Lavoro MAE-MIUR-CRUI, in un'ottica di sostenibilità grazie al coinvolgimento del settore privato e degli Enti locali.

In sinergia con le politiche del MIUR e della CRUI, sono state inoltre seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Processo Bologna e Trattato di Lisbona) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Si segnalano inoltre alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2009:

Cooperazione con la Francia

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia e Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università italo-francese, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Scientifico.

Cooperazione con la Cina

Si è partecipato, con contributi per la parte di competenza, alle riunioni del Coordinamento del Comitato governativo Italia-Cina per i progetti Marco Polo e Turandot.

Programmi comunitari

E' stato seguito il Tavolo di coordinamento per il sostegno alla mobilità studentesca nell'ambito dei programmi comunitari, con la partecipazione di rappresentanti delle Amministrazioni e Istituzioni competenti.

Sono state inviate istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari per agevolare per quanto possibile le procedure relative alla concessione dei visti per gli studenti Erasmus Mundus.

Università Euro-Mediterranea (EMUNI)

E' proseguita nel corso del 2009 l'attività di stretta collaborazione con l'Università Euro-Mediterranea, istituita il 9 giugno 2008 a Pirano (Slovenia). Si tratta di una rete a cui hanno aderito 118 istituzioni fra università, centri di ricerca e consorzi universitari di trentadue Paesi dell'area. Scopo dell'EMUNI è l'elaborazione di solide politiche che assicurino uno sviluppo socio-economico sostenibile non solo all'interno dei singoli Paesi, bensì in tutta l'area euro-mediterranea, con l'adozione di adeguate misure di integrazione e di innovazione.

* * *

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

L'Ufficio V della DGPCP svolge un ruolo istituzionale di coordinamento e di promozione delle iniziative dei diversi soggetti attivi nella cooperazione bilaterale internazionale culturale, scientifica e tecnologica.

Gli impegni a cooperare – enunciati a grandi linee negli Accordi bilaterali – si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali nei Programmi Esecutivi: nei Protocolli scientifici e tecnologici tali attività sono finanziate per intero sotto forma di contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e di contributi per i progetti di particolare rilevanza. Nei Programmi Esecutivi culturali, le attività sono invece finanziate, limitatamente allo scambio dei docenti, dall'Ufficio V, da altri Uffici della Direzione Generale o da altre Amministrazioni per le rimanenti attività.

Per valorizzare i settori di eccellenza della ricerca scientifica e tecnologica italiana e facilitare la penetrazione dei mercati stranieri da parte delle imprese italiane attive nei settori ad alta tecnologia, **l'Ufficio si avvale di una rete di Addetti Scientifici e Tecnologici**, costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato e di Enti Pubblici e tratta altresì le richieste di concessione di patrocinio per eventi a carattere culturale e scientifico e umanitario.

Per quanto riguarda il **settore dell'archeologia**, l'Ufficio V concede **contributi annuali a missioni archeologiche, antropologiche ed etnologiche italiane all'estero**, sostenendo ed incentivando progetti di tutela e conservazione del patrimonio culturale. In numerosi Paesi, le missioni così finanziate rappresentano talvolta l'unica presenza culturale italiana.

Seguendo i progetti del Governo per la riforma del **settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T)**, i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una **sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana**, ossia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione, né innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto e attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare, con l'obiettivo di contribuire a far avanzare tali settori, a beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

Nell'impegno di promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero la DGPC ha continuato ad ispirarsi, nel 2009, al documento di "Strategia di Internazionalizzazione della Ricerca S&T Italiana", adottato in seno alla II Conferenza degli Addetti Scientifici italiani, in particolare per quanto concerne i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori partner internazionali) e i settori di riconosciuta "eccellenza".

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, è stato realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni e opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie che vengono raccolte, e quindi selezionate, giungono per via informatica all'utente finale dopo il vaglio da parte di questa Direzione Generale. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001 e divenuto pienamente operativo nel 2003, ha già prodotto alcune collaborazioni internazionali e registra un continuo incremento del numero di utenti.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia

Inoltre, attraverso la banca dati, vengono regolarmente informati i ricercatori iscritti circa le opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

* * *

1.6. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE ALL'ESTERO)

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2009 le attività di sostegno a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica. L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale ha dato un forte stimolo per consentire l'effettuazione di un numero pressoché analogo al 2008 di interventi di questo tipo all'estero.

Pur in presenza di consistenti decurtazioni sull'apposito Capitolo di bilancio, si è puntato a preservare l'entità e la rilevanza internazionale dei progetti più significativi. Nel momento in cui è forte la convinzione che il recupero dell'identità culturale costituisce elemento necessario di ogni processo di pace durevole e sostenibile, l'eccellenza riconosciuta all'Italia nel settore del recupero del patrimonio culturale diviene chiave fondamentale per il ruolo e per il contributo del nostro Paese ai processi politici di stabilizzazione di aree di crisi.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2009, a fronte di 210 richieste di finanziamento, sono stati finanziati 146 missioni e progetti pilota (14 nell'area dell'Africa subsahariana; 13 nel continente americano; 13 nell'area Asia-Oceania-Pacifico; 41 in Europa; 65 nel bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente) per un impegno finanziario totale di € 976.000,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate.

Alle nostre Rappresentanze diplomatiche viene chiesto infatti di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità

di sviluppo socio-economico dei siti. Ecco una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** completamento dello scavo del teatro e della basilica paleocristiana di Phoinike, ricerche nelle necropoli e presso le mura urbiche. (Università di Bologna) e interventi di riqualificazione in vista della realizzazione del parco archeologico di Durres (Università di Parma);
- **Egitto:** Scavo del castrum di Diocleziano (Università di Pisa); scavo dell'antica Tebtynis (Università di Milano); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); scavi archeologici e studi paleoambientali nella depressione di Farafra; scavo sull'isola di Nelson ad Abuqir (Università di Torino);
- **Etiopia:** studio e valorizzazione del sito preistorico di Melka Kunturè (Università di Roma "La Sapienza");
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma); intervento al castello di Shawbak (Università di Firenze);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova, Università di Palermo, Università di Macerata); in Acaia (Università di Salerno); a Hephaestia (Università di Siena);
- **Libia:** Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo); santuario di Demetra a Cirene (Università di Urbino); missione nell'Acacus (Università di Roma "Sapienza");
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università "La Sapienza" di Roma);
- **Marocco:** interventi e progettazione di un parco archeologico a Thamusida (Università di Siena);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Perù:** scavo e restauro del Centro Cerimoniale di Cahuachi a Nasca (Centro Italiano Studi e Ricerche Archeologiche Precolombiane);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università "La Sapienza", Roma) e ricostruzione della storia insediativa del bacino archeologico Transorontico nella regione di Tell Afis (Università di Firenze); scavi e restauri a Tell Mishrifeh presso il monumentale palazzo reale dei sovrani di Qatna (Università di Udine);
- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius (Università di Sassari);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Università del Salento); scavo e restauro nel sito di Elayussa Sebaste (Università di Roma);
- **Vietnam:** indagini archeologiche e restauro conservativo dei Monumenti Cham del sito di My Son (Fondazione Lerici, Roma);
- **Yemen:** scavi nell'antica città di Tamnà e nell'area archeologica di Barraqish (IsIAO, Roma).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Per un Paese come l'Italia, che detiene gran parte del patrimonio culturale mondiale e che viene unanimemente riconosciuto come la «culla» del diritto e dell'ingegno creativo su cui si fonda la cultura e civiltà occidentale, la cooperazione internazionale in materia educativa, culturale, scientifica e tecnica, realizzata concretamente attraverso lo strumento delle borse di studio, rappresenta una delle missioni istituzionali fondamentali di politica estera.

Tale missione viene svolta nell'ambito della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale dall'Ufficio VI. Lo stesso ufficio si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività si correlano strettamente con l'attività svolta dall'Ufficio V in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede tre diversi ambiti di attività:

- a) le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana;
- b) la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani;
- c) le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani.

a) Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, da scambi di note.

accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;

intese governative con Paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Mentre nei primi due casi le borse di studio devono essere concesse sulla base degli accordi internazionali sottoscritti anche in presenza di norme di contenimento della spesa, nell'ultimo caso la concessione delle borse è subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria degli stanziamenti accordati annualmente.

L'esercizio finanziario 2009 prevedeva una dotazione iniziale di competenza di 5.194.415 Euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in meno per 464.708 Euro. Lo stanziamento definitivo è stato quindi di 4.729.707 Euro. Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 8,40 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti IRE, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità per il 2009 è stata utilizzata per offrire circa 6.500 mensilità in favore di circa 1.300 cittadini stranieri provenienti da più di 100 Paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti Paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Messico, Perù, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

La dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2009 in modo totale (100%).

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni progetti speciali che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Genova, Siena, Trieste, Trento, "La Sapienza" e Tor Vergata di Roma, il Collegio Europeo di Parma, l'Accademia "Alla Scala" di Milano, l'Istituto Trentino di Cultura e l'Associazione Rondine.

A tali progetti nel 2009 si è aggiunto il programma Invest Your Talent in Italy (IYTI). Basato sulla collaborazione con la Direzione Generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale (nonché di MISE, ICE, Unioncamere e 16 università italiane), la sua specificità è costituita dal connubio di alcuni mesi di Master in lingua inglese presso un ateneo italiano ed altri mesi di tirocinio presso un'azienda italiana, per un totale di dieci mesi. La peculiarità di IYTI, che raccorda mondo accademico e sistema produttivo e che nel 2009 è stato promosso in favore di giovani laureati indiani e turchi (le borse in favore di questi ultimi di 700 Euro netti mensili sono finanziate con fondi dell'Ufficio VI), ha indotto ad estendere nel 2010 il programma anche in favore del Brasile.

Innovazione tecnologica

La grande novità del 2009 è stata l'informatizzazione dell'intero iter di selezione ed assegnazione delle borse di studio offerte dal MAE in favore di cittadini stranieri, grazie ad una piattaforma on-line dove la documentazione viene condivisa fra le Sedi all'estero e l'ufficio ministeriale competente. La condivisione di tutti i dati ha consentito l'azzeramento del corriere diplomatico (l'utilizzo del materiale cartaceo è sceso di circa due terzi nel 2009).

La maggiore trasparenza introdotta dal nuovo sistema di candidatura ha contribuito altresì ad accrescere il numero di candidature, passate da 1.934 nel 2008 a 3.604 nel 2009 (+90%).

Tale innovazione ha ottenuto un premio speciale da parte del Ministro per la Funzione Pubblica, che è stato assegnato all'Ufficio in occasione del Forum P.A. 2009.

b) Contributi del Governo italiano per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea.

Per quanto riguarda i contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e l'Organizzazione di Diritto Pubblico Europeo (EPLO) di Atene, lo stanziamento iniziale di competenza per il 2009 è stato di 445.745 Euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 624.442 Euro per uno stanziamento definitivo di 1.070.196 Euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria.

c) Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e OO. II. a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse, l'Ufficio VI della DGPCC provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l'anno accademico 2009-2010 sono state messe a disposizione circa 3.000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si trovano altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta, sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi, nonché ogni altra informazione che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari.

La novità, introdotta a fine 2008, è stata l'informatizzazione dell'intero iter di candidatura e selezione a borse di studio offerte da Stati stranieri in favore di cittadini italiani. Il nuovo sistema interattivo, che include formulari on line, condivisione in tempo reale dei dati fra gli operatori, firma digitale, riduzione del cartaceo, azzeramento del corriere, meno adempimenti a carico sia degli utenti che

dei dipendenti (con relativo incremento della produttività) in collaborazione con le Ambasciate dei Paesi offerenti, è stato realizzato di fatto a costo zero e (v. sopra) è stato esteso nel 2009 anche alle borse di studio offerte dal MAE in favore di cittadini stranieri.

Tale innovazione ha ottenuto un riconoscimento da parte del Ministro per la Funzione Pubblica, che è stato assegnato all'Ufficio in occasione del Forum P.A. 2009.

Stati Uniti d'America

Per le borse di studio offerte ad Italiani dal Dipartimento di Stato e ad americani dal MAE è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti, che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani e americani. L'Ufficio VI coordina tutti i programmi di concerto con la Commissione e l'Ambasciata americana in Italia. Il contributo annuo del MAE ammonta a 750.000 Euro ed il relativo capitolo di bilancio è gestito dalla DG per i Paesi delle Americhe (il medesimo importo viene stanziato dall'Ambasciata USA).

Scambi giovanili

Nel corso del 2009 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Al fine di promuovere tali iniziative, l'Ufficio VI della DGPCC trasmette periodicamente alle Regioni, che ne curano la successiva diramazione agli Enti Locali e alle Associazioni interessate, l'invito a presentare progetti da inserire nei Protocolli bilaterali in corso di rinnovo. Nella scelta dei progetti si privilegiano quelli riguardanti le tematiche considerate prioritarie dai due Paesi coinvolti nel Protocollo e quelli che seguono gli indirizzi dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche giovanili quali il sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale, la promozione del volontariato, l'educazione non formale e la lotta al disagio giovanile. Nel 2009 sono stati rinnovati i Protocolli con la Spagna e la Tunisia.

A livello multilaterale, l'Ufficio VI si è coordinato con il Dipartimento per la Gioventù ed il Forum Nazionale dei Giovani nell'applicazione dei principi promossi dal Consiglio d'Europa per il biennio 2009 – 2010, promuovendo, organizzando e finanziando eventi incentrati sulle tre seguenti tematiche in ambito giovanile: partecipazione, diritti umani e diversità.

Nell'ambito del rafforzamento della collaborazione bilaterale tra Italia e Stati Uniti, l'Ufficio VI ha concordato dei programmi con le due Associazioni italo-americane NIAF (National Italian American Foundation) e NOIAW (Associazione per le Donne italo-americane). Con la prima ha siglato una Lettera di Intenti sulla

realizzazione di progetti relativi a tematiche sul volontariato, in particolare il finanziamento dei voli per oltre 50 studenti universitari italiani dell'università dell'Aquila iscritti presso atenei degli Stati Uniti grazie a borse di studio offerte dalla comunità italiana residente negli USA.

Ai sensi delle disposizioni del Centro Visti del Ministero degli Esteri, il settore degli Scambi Giovanili approva inoltre i programmi di scambio scolastici organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi l'agevolazione al rilascio del visto per studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età partecipanti ai suddetti progetti.

Dal punto di vista finanziario, il settore degli scambi giovanili amministra un capitolo di spesa così ripartito:

1) Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

Sono stati finanziati i contributi in favore della Onlus Intercultura, della piattaforma di Villa Vigoni per gli scambi giovanili fra Germania e Italia e della Onlus "Rondine Cittadella della Pace".

La disponibilità finanziaria per il 2009 è stata di 192.755 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.

2) Contributi ad enti e associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero.

Sono stati finanziati programmi di scambi giovanili realizzati nell'ambito dei protocolli bilaterali firmati nel 2009 con Spagna, Tunisia, NIAF e NOIAW (per gli Stati Uniti).

La disponibilità finanziaria per il 2009 è stata di 506.794 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.

3) Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2009 è stata di 354.170 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.

* * *

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (in primis il MIUR) i seguenti filoni:

sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza della Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;

in applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;

si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);

si è contribuito, alla finalizzazione del regolamento applicativo della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;

si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;

è proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;

è continuata la collaborazione con il MIUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite;

in base alle disposizioni del Centro Visti si è provveduto ad esprimere il nulla osta di competenza per il rilascio del visto per motivi di studio in favore degli studenti stranieri ammessi a frequentare corsi universitari presso università vaticane, 69 università straniere presenti in territorio nazionale, ovvero università private comunque diverse da quelle indicate dal provvedimento di cui all'art. 46, comma 2 del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004.

Sulla base dei precedenti Scambi di Note sul reciproco riconoscimento dei titoli e dei gradi accademici, esecutivi dell'art. 10 dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria del 14 marzo 1952 per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi (in particolare lo Scambio di Note del 28 gennaio 1999 integrato dallo Scambio di Note del 26 e 27 febbraio del 2003), si sono svolti a Vienna il 7 e 8 febbraio 2009 i lavori della XIX Sessione della Commissione Mista di Esperti italo-austriaca sul reciproco riconoscimento dei titoli accademici. Nel corso dei lavori è stata redatta una tabella aggiornata di corrispondenza dei rispettivi titoli

accademici e sono stati stabiliti i criteri di riconoscimento valevoli per i due Paesi, tenendo conto delle notevoli trasformazioni verificatesi nei due sistemi universitari, anche in attuazione degli impegni assunti dai due Ministeri dell'Istruzione e dell'Università a seguito della cosiddetta dichiarazione di Bologna, che impegna la maggior parte dei Paesi Europei aderenti ad armonizzare la struttura dei rispettivi sistemi universitari.

I criteri di riconoscimento e la nuova tabella, concordati in maniera definitiva dalle due parti, mediante parafatura del testo, saranno oggetto del nuovo Scambio di Note tra Italia e Austria, che costituirà un nuovo Accordo tra i due Governi sul reciproco riconoscimento di titoli e gradi accademici.

Il 3 dicembre 2009, nell'ambito del vertice italo-russo, i Ministri per l'Università hanno firmato l'accordo bilaterale per il reciproco riconoscimento dei titoli di studio superiori.

* * *

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

L'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale opera nel campo della cooperazione culturale e scientifica multilaterale, in raccordo con le Organizzazioni parte del sistema delle Nazioni Unite e con le istituzioni internazionali che non rientrano nel contesto dell'Unione Europea.

In particolare nell'ambito della cooperazione culturale e scientifica multilaterale, l'ufficio collabora attivamente all'elaborazione delle Convenzioni internazionali adottate in ambito UNESCO nello specifico settore della tutela dell'integrità del patrimonio culturale dei popoli contro gli effetti distruttivi o dispersivi di atti illeciti di ogni genere, anche nel quadro delle Risoluzioni più volte pronunciate dalle Nazioni Unite per favorire la cooperazione internazionale in materia, in quanto fattore di stabilità e coesione internazionale. Segue inoltre l'attuazione delle predette Convenzioni internazionali, assicurando la partecipazione dell'Italia agli Organi internazionali da esse istituiti.

In stretta collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Ufficio contribuisce altresì alla tutela internazionale del patrimonio storico, artistico e culturale italiano, favorendo l'attività del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri (TPC) nel recupero di beni culturali italiani illecitamente trafugati e detenuti presso Stati, istituzioni museali o privati cittadini stranieri. Si occupa inoltre della cooperazione scientifica e tecnologica internazionale, assicurando la partecipazione agli organi decisionali di numerosi organismi internazionali.

Il 2009 ha visto l'intensificarsi di tali attività, sia sul piano internazionale sia sul piano nazionale (coordinamento con le Amministrazioni tecniche competenti).

UNESCO

Il 2009 conferma l'impegno in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), in supporto agli obiettivi contenuti nella Dichiarazione per il Millennio.

Nell'anno in riferimento l'Italia si conferma al sesto posto per contributi obbligatori all'Organizzazione parigina, con una quota di contribuzione al bilancio ordinario pari a 16,3 mil. di USD (5,08% del bil. totale) erogati dalla DGPCC del MAE Ufficio III; si conferma, altresì, al primo posto per contributi volontari (ca. 37 mil. di USD pari al 20% del totale contributo extrabilancio) erogati da MAE (DGPCC e DGCS), Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e Ministero dell'Ambiente.

Alla fine del 2009 si conferma, inoltre, il ruolo di primo piano dell'Italia all'UNESCO sotto il profilo operativo, ovvero attraverso una partecipazione attiva – in qualità di membro – a 13 dei 25 Comitati intergovernativi tramite i quali l'Organizzazione internazionale interviene nei settori di competenza. Di particolare rilievo è la partecipazione al Consiglio Esecutivo, organo di governo dell'Organizzazione parigina, al quale il nostro Paese è stato rieletto alla fine del 2007 per il terzo mandato quadriennale consecutivo.

Il ruolo di primo piano del nostro paese nell'ambito dell'organizzazione onusiana è stato riconosciuto formalmente nel 2009 da tutti i paesi aderenti all'Unesco attraverso la scelta di Monza quale sede permanente del **Forum per la Cultura e le Industrie Culturali**. La prima edizione del Forum in parola, tenutasi nel settembre dello stesso anno, si è proposta, con successo, di conseguire un duplice, ambizioso obiettivo: da un lato, contribuire ad imprimere un nuovo impulso al ruolo della creatività, dell'innovazione e dell'eccellenza nei sistemi economici, con un accento particolare all'industria dell'artigianato e del lusso; dall'altro, costituire una preziosa occasione di scambio di esperienze e *best practices* maturate a livello internazionale nel settore.

Il Forum vuole essere l'occasione per uno scambio di esperienze maturate dal nostro e da altri Paesi nel settore dell'industria culturale, comparto strategico per il rilancio del turismo, per la creazione di posti di lavoro, per l'incremento delle esportazioni di prodotti tipici, espressioni delle diverse identità locali. Si tratta del **primo evento mondiale sulla Cultura**, cui hanno partecipato intellettuali ed accademici, istituzioni, imprese, attori pubblici e privati provenienti da tutto il mondo, accomunati dalla volontà di valorizzare il sicuro apporto delle industrie culturali alla crescita economica, tema di evidente rilievo nella congiuntura internazionale attuale. La scelta di **Monza** quale sede della prima edizione del Forum costituisce un chiaro riconoscimento del rilevante ruolo che riveste in tale strategico settore **l'Italia**, che oltre ad essere **tra i primi contributori all'Organizzazione parigina**, è anche il Paese che può vantare **il maggior numero dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità**. La realizzazione del Forum è stata possibile grazie alla proficua sinergia avviata tra l'UNESCO e, per parte italiana, i Ministri Franco Frattini e Sandro Bondi e gli Enti locali della Lombardia, in particolare Regione Lombardia e Comune di Monza.

L'Ufficio III della DGPC cura altresì la partecipazione dell'Italia agli organi istituzionali delle diverse Convenzioni internazionali adottate in ambito UNESCO nei settori Cultura e Scienze Sociali, contribuendo ad assicurare, in stretto raccordo con le Amministrazioni nazionali competenti e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, l'attuazione sul piano interno delle predette Convenzioni.

In tale contesto, nel corso del 2009 ha coordinato le seguenti iniziative, attraverso riunioni interministeriali e interdirezionali ad hoc organizzate dall'Ufficio:

i. Con riguardo alla *Convenzione internazionale del '72, sulla protezione del patrimonio materiale mondiale*, è stata organizzata la partecipazione dell'Italia, in qualità di osservatore, alla 33ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Siviglia, dal 22 al 30 giugno 2009), nel corso della quale è avvenuta l'iscrizione del sito delle *Dolomiti* nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. L'Italia è stata confermata al primo posto per siti iscritti nella Lista internazionale.

ii. Con riferimento alla *Convenzione internazionale del 2003, sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, l'Ufficio III della DGPC ha coordinato la

partecipazione dell'Italia, in qualità di membro, alla IV sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo dalla stessa istituito, tenutasi ad Abu Dhabi dal 28 settembre al 2 ottobre 2009.

iii. Circa la *Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali*, l'Ufficio III della DGPC ha assicurato la partecipazione fattiva dell'Italia alla II Assemblea delle Parti, tenuta a Parigi il 15 e 16 giugno 2009, ed alla III sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo dalla stessa istituito, tenutasi sempre a Parigi dal 7 all'11 dicembre 2009.

iv. Con riguardo alla *Convenzione UNESCO del 1970 e alla Convenzione UNIDROIT del 1995*, l'Ufficio III della DGPC ha coordinato la partecipazione dell'Italia, in qualità di membro, alla XV sessione del Comitato intergovernativo sul ritorno dei beni culturali ai Paesi d'origine, tenutasi a Parigi dall'11 al 13 maggio 2009. In tale contesto, l'Italia si è fatta promotore della proposta di aprire la procedura di mediazione e conciliazione anche ad istituzioni pubbliche e private che abbiano il possesso dei beni culturali richiesti. Si tratta di un aspetto importante del tentativo di rafforzare i poteri del Comitato e della definizione di uno strumento aggiuntivo utile per gli sforzi di ottenere il ritorno di beni culturali italiani.

v. Con riferimento alla *Convenzione del '54 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato* e ai suoi due *Protocolli aggiuntivi*, rispettivamente del '54 e del '99, l'Ufficio III della DGPC ha coordinato la partecipazione della delegazione italiana alle riunioni dei rispettivi organi istituzionali, tenutesi a Parigi tra il 23 e il 24 novembre 2009. Si segnala, al riguardo, che nel corso della III Assemblea degli Stati Parte al II Protocollo, l'Italia è stata eletta all'unanimità membro del Comitato intergovernativo, organo esecutivo del predetto Protocollo.

vi. Con riguardo, infine, alla *Convenzione UNESCO sulla protezione del Patrimonio Culturale subacqueo* del 2001, si segnala che nel 2009, anche grazie al ruolo di impulso e di coordinamento svolto dall'Ufficio III della DGPC del MAE, è stata definitivamente adottata la relativa legge di ratifica nazionale (Legge 23 ottobre 2009, n. 157). Il predetto Ufficio ha peraltro curato la partecipazione italiana alle prime due riunioni delle Parti alla Convenzione in parola, tenutesi a Parigi, rispettivamente, il 27-28 marzo ed il 1° - 2 dicembre 2009.

vii. Di particolare rilievo il coordinamento tecnico interministeriale effettuato dall'Ufficio III della DGPC al fine di preparare la partecipazione dell'Italia alla **35ma Conferenza Generale dell'Organizzazione parigina**. Tra i più importanti successi conseguiti in quell'occasione, la rielezione del nostro Paese al Comitato Giuridico, al Consiglio Intergovernativo del Programma Idrologico Internazionale e al Comitato Conciliazione e Buoni Uffici.

Nel **settore culturale**, tra le attività realizzate dall'Ufficio III della DGPC nel 2009, rientrano anche:

- i. il coordinamento tecnico interministeriale, avviato già nel precedente anno, finalizzato ad affrontare - sotto il profilo diplomatico e sotto quello

- giudiziario - la delicata questione relativa a pretese giudiziarie avanzate, dinanzi ad un tribunale americano, da parte di una società privata americana, sul relitto di un piroscafo italiano affondato nel Mediterraneo il 7 novembre 1915.
- ii. La partecipazione al *Convegno internazionale sul traffico illecito di beni culturali*, promosso dal MiBAC, tenutosi a Roma il 16 e 17 dicembre 2009;
 - iii. Il coordinamento interministeriale in vista della partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro per gli emendamenti alla Direttiva 93/7/CEE sulla restituzione dei beni culturali (Bruxelles, 26.11.09).

Particolarmente importante è anche il sostegno che l'Italia offre all'UNESCO nel **settore scientifico**, partecipando in maniera attiva e proficua ai Comitati Intergovernativi attraverso cui l'Organizzazione parigina esplica le attività summenzionate.

Fra i membri fondatori della **Commissione Oceanografica Intergovernativa (COI)**, l'Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo. **La Commissione Oceanografica Italiana (COI Italia) è stata formalmente ricostituita** con decreto del Presidente CNR, il 25/6/2008. Nell'anno 2009 l'Ufficio III della DGPC ha partecipato alle riunioni della Commissione COI Italia, nel cui ambito ha svolto un ruolo di impulso finalizzato a garantire che le attività nazionali fossero in linea con quelle stabilite a livello intergovernativo.

Con riguardo al **Programma Idrologico Internazionale (IHP)**, finalizzato allo studio per la gestione e il monitoraggio delle risorse idriche nel mondo, si ricorda che **l'Italia è membro del Consiglio intergovernativo** dal 1993. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP. Con riguardo al Segretariato del **Programma Mondiale di Valutazione delle Acque WWAP (World Water Assessment Programme)**, trasferito a Perugia nel 2008, l'Ufficio III della DGPC ha seguito, nel 2009, la procedura finalizzata alla ratifica del MOU Italia – UNESCO firmato a Parigi nel 2007, con l'obiettivo di assicurare un contributo annuale permanente alle attività del predetto Segretariato. Al 31 dicembre 2009 la ratifica dell'importante accordo non era stata ancora finalizzata.

Il Programma Uomo e Biosfera (Man and Biosphere, MAB), è stato costituito negli anni '70 con l'attivo e consistente contributo della comunità scientifica italiana alle sfide dello sviluppo sostenibile. Il mandato dell'Italia, in seno al Comitato intergovernativo MAB è stato rinnovato fino all'ottobre 2011. L'Ufficio III della DGPC nel 2009 ha attivamente partecipato alla stesura del Decreto ministeriale di costituzione del Comitato Nazionale MaB da parte del Ministero dell'Ambiente, firmato il 12 giugno 2009. Al 31.12.2009 il Comitato non si era ancora insediato.

Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESCIE (ex ROSTE)

L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza. Il contributo erogato dall'Ufficio III della DGPC, per il 2009, è stato pari a Euro 1.291.142.

L'attività del BRESCIE nel Settore Cultura è mirata al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud Est Europeo e in particolare di quello danneggiato nel corso dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali.

Nel Settore Scienze, l'attività del BRESCIE è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla promozione di modalità sostenibili di sviluppo, nonché alla ricerca relativa sulle malattie endemiche e alla lotta contro l'AIDS.

La DGPC ha partecipato allo Steering Committee del Bresce, che si è riunito a Venezia il 14 gennaio 2009.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU)

La CNIU è presieduta dal Prof. Giovanni Puglisi; Segretario Generale è l'Amb. Lucio Alberto Savoia. I principali organi della Commissione sono l'Assemblea – costituita da alcuni membri di ufficio e altri designati dalle istituzioni competenti interessate -, ed il Consiglio Direttivo, organo esecutivo della Commissione.

L'organigramma complessivo dei membri designati nel 2009 è formato da circa 60 unità, tra le quali figurano eminenti personalità provenienti dalla ricerca in campo umanistico e scientifico, dalle discipline dell'amministrazione e del diritto internazionale, dalle più alte responsabilità dell'Amministrazione pubblica.

Il 14 dicembre 2009 si è tenuta la riunione d'insediamento dell'Assemblea della Commissione, con l'intervento dell'On. Ministro.

L'Ufficio III della DGPC, oltre a contribuire finanziariamente, su base annua, al funzionamento della CNIU, lavora in stretto coordinamento con il suo Segretariato permanente per l'attuazione sul piano interno delle diverse attività stabilite in ambito internazionale nei settori di competenza dell'Organizzazione parigina.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA – IAI

L'Iniziativa è stata creata nel 2000 ad Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. E' un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico, aventi interessi e problematiche in comune.

L'Ufficio III della DGPC, nel corso della Presidenza italiana (giugno 2009- maggio 2010) è stato coinvolto nella preparazione dei lavori della Tavola Rotonda Cultura, con particolare riguardo allo sviluppo del tema della cooperazione tecnica e giuridica nel settore della tutela del patrimonio archeologico subacqueo. Un progetto di cooperazione nell'area, presentato dal MiBAC, non è stato ancora finalizzato.

ICCROM – International Center for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property

L'ICCROM è un'organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono attualmente 127 Stati, istituita per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e stabilita a Roma nel 1959.

Oggi l'ICCROM è ente indipendente, distinto dall'organizzazione internazionale che lo ha creato, con una propria capacità giuridica internazionale.

L'Ufficio III della DGPC eroga all'ICCROM il finanziamento obbligatorio annuale pari nel 2009 a euro 187.460.

Un rappresentante dell'Ufficio III della DGPC partecipa alla delegazione italiana ai lavori della biennale Assemblea delle Parti dell'organizzazione internazionale.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto Universitario Europeo è stato creato nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d'alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge. L'Istituto, nel 2009, contava circa 694 studenti, un corpo accademico di 56 docenti (di cui 16 italiani) e uno staff di circa 161 dipendenti, di cui 86 di nazionalità italiana.

Il Presidente dell'Istituto, il francese Prof. Yves Mény, ha terminato il suo mandato il 31 dicembre 2009. Anche per il 2009 la carica di Segretario Generale è stata rivestita dal Ministro Plen. Marco Del Panta.

Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato italiano per circa 8 milioni di euro, il cui restauro è stato completato parzialmente nel 2009. L'onere complessivo finanziato dall'Italia per il restauro di Villa Salviati raggiunge il valore di circa 40 milioni di Euro.

L'Ufficio III della DGPC partecipa alle attività istituzionali degli organi statutari dell'IUE (Consiglio Superiore e Comitato Bilancio). Nel 2009 sono proseguiti i negoziati e la concertazione interministeriale necessari alla conclusione di un Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Sede firmato tra l'Italia e l'Istituto nel 1975, richiesto dallo stesso IUE per la disciplina di alcune specifiche questioni connesse all'espansione delle attività dell'Istituto.

UNIONE LATINA

Fondata nel 1954 con il Trattato di Madrid, l'Unione Latina si è sviluppata a partire dal 1983. Attualmente l'Organizzazione riunisce 36 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese e romena). Oltre ai membri, siedono nell'Organizzazione tre osservatori permanenti (Argentina, Ordine di Malta e Santa Sede). Obiettivo principale dell'Unione Latina è di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative in vari campi del sapere.

Segretario Generale dell'Organizzazione è lo spagnolo Amb. José Luis Dicenta a partire dal gennaio 2009.

Il bilancio dell'Unione Latina è alimentato dai contributi obbligatori degli Stati parte; finanziamenti aggiuntivi possono provenire da istituzioni pubbliche o private dei Paesi membri. L'Italia, maggior contribuente, ha erogato nel 2009 € 1.218.000 attraverso il MAE – DGPC Ufficio III.

Polo Scientifico e Tecnologico di Trieste

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO – **ICTP**, **TWAS**, **IAP** e **IAMP** – il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie **ICGEB** (Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 59 Paesi membri), la Scuola Internazionale di Studi Superiore Avanzati "SISSA" (Istituzione accademica autonoma) e il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia **ICS** (nel quadro UNIDO).

Il Ministero degli Affari Esteri ritiene altamente prioritario il sostegno e il rafforzamento del Sistema Trieste e del Polo internazionale di eccellenza scientifico e tecnologico, da assicurare in stretta collaborazione con il MIUR e con le Amministrazioni regionali e locali coinvolte.

- **ICTP – Centro Internazionale di Fisica Teorica.** L'ICTP agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, Udine, Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste, il CERN. Presso il Centro si sono formati, nel corso dei suoi oltre 40 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Nazioni prevalentemente in via di sviluppo. Tra gli eventi rilevanti dell'anno appena trascorso sono da segnalare le celebrazioni a Trieste del "2009 Anno Internazionale dell'Astronomia".

Nell'ottobre 2009 l'ICTP ha altresì realizzato un evento in partnership con il BRESCIA/UNESCO di Venezia per celebrare il "Bicentenario della nascita di Darwin".

L'ICTP è finanziato, per l'85%, dall'Italia (primo Paese nella lista dei finanziatori) con un contributo a carico del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (18 milioni di Euro per il 2009). Il rimanente è erogato dall'AIEA e dall'UNESCO. L'Ufficio III della DGPC ha partecipato allo Steering Committee dell'ICTP che si è riunito a Trieste il 2 novembre 2009.

- **TWAS – Accademia delle Scienze del Terzo Mondo.** Creata nel 1983, promuove programmi proposti direttamente da ricercatori dei Paesi in via di sviluppo, da svolgere *in loco*, o nei centri di eccellenza e nelle Università di Paesi avanzati. Fornisce assistenza tecnica e copertura delle spese per attrezzature ai centri di ricerca dei Paesi in via di sviluppo, nonché borse di studio, premi a scienziati, diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Il contributo obbligatorio annuale a carico dell'Italia è pari a 1.550.000 Euro, erogato dall'Ufficio III della DGPC.

Il 26 giugno 2009, la TWAS in coordinamento con l'Ufficio III della DGPC del MAE, ha organizzato a Trieste, nell'ambito della Presidenza Italiana del G8, una Conferenza sul tema *“L'Afganistan e suo contesto geografico: sviluppo di un network regionale di cooperazione scientifica e tecnologica”*, presieduta dal Ministro Frattini.

L'Ufficio III della DGPC ha partecipato allo Steering Committee della TWAS, che si è riunito a Trieste il 3 febbraio 2009.

- **IAP – Segretariato permanente dell'Inter – Academy Panel.** L'Organizzazione, istituita nel maggio 2000, associa oltre 90 Accademie delle Scienze nazionali di altrettanti Paesi del mondo (una per Paese), grazie alla presenza a Trieste della TWAS e all'azione congiunta di tutte le istituzioni del Polo, degli Enti locali italiani e del Ministero degli Affari Esteri. Il Segretariato permanente dello IAP è presso la TWAS di Trieste. Il contributo obbligatorio italiano erogato dal MAE – DGPC III è pari a 775.000 Euro l'anno.
- **IAMP – Segretariato esecutivo dell'Inter. – Academy Medical Panel.** Si tratta di un'Organizzazione costituitasi il 19 maggio 2000 a seguito del Congresso del Mondo degli Accademici Scientifici. I membri dello IAMP includono medici e scienziati di tutto il mondo. Nel corso del 2009, lo IAMP ha portato avanti le attività di promozione della salvaguardia della salute nei PVS, con particolare riguardo allo studio di alcune gravi patologie che colpiscono i bambini in tenera età.
- **ICGEB – Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie.** Articolato nelle sue tre sedi di Trieste, Nuova Delhi e Città del Capo (quest'ultima dal 10 settembre 2007) è stato istituito nel 1983 dall'UNIDO per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei Paesi in via di sviluppo. Diventato, nel 1994, un organismo autonomo nel sistema delle Nazioni Unite, vanta attualmente 59 Paesi membri, per lo più in via di sviluppo. Le funzioni principali consistono nel trasferimento di conoscenze in processi di ingegneria genetica e biotecnologia a favore dei Paesi emergenti e in via di sviluppo, oltre che nello svolgimento di attività di ricerca e formazione. Il Governo italiano finanzia il bilancio del Centro con un contributo di circa 12,4 milioni di Euro annui a carico del MAE - DGPC III. L'Ufficio III della DGPC ha partecipato al Board of Governors che si è riunito a New Delhi il 19 e 20 novembre 2009.
- **ICS – Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia.** E' un organismo scientifico autonomo inserito nella struttura UNIDO grazie ad un accordo tra l'Italia e l'Organizzazione, firmato a Vienna il 9 novembre 1993 e ratificato dal Parlamento italiano nel 1996. Svolge la funzione di trasferimento di tecnologie e conoscenze scientifiche a beneficio dei Paesi in via di sviluppo nei settori della chimica applicata, dell'alta tecnologia, dei nuovi materiali e delle scienze ambientali. Finanziato dal Governo italiano (3,6 milioni di Euro all'anno, erogati dal MAE - DGPC III). Lo Steering Committee si è riunito il 23 novembre 2009 a Vienna e vi ha partecipato l'Ufficio III della DGPC.

ICRANET – International Centre for Relativistic Astrophysics

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale.

Ha sede a Pescara.

L'Italia è, allo stato, unico finanziatore (per il 2009, sono stati erogati 1.550.000€ dal MAE-DGPC-III), presente nel Comitato di Direzione e nel Comitato Scientifico.

Nel mese di settembre 2009 è iniziato l'iter di ratifica parlamentare dell'Accordo di Sede firmato tra Italia ed ICRANET il 14 gennaio 2008.

In occasione delle celebrazioni del “2009 Anno Internazionale dell'Astronomia”, l'ICRANET ha organizzato (12-18 luglio 2009) presso l'UNESCO, un importante convegno internazionale, in collaborazione con l'Ufficio III della DGPC del MAE.

Nel corso del 2009 sono state inoltre organizzate altre importanti manifestazioni nel mondo. L'ufficio III ha partecipato allo Steering Committee dell'ICRANET che si è riunito a Pescara il 18 febbraio 2009.

ESO – European organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere

L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creata nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito nel 1982.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell'astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

L'ESO ospita, per convenzione con l'Agenzia Spaziale Europea, l'European Coordinating Facility del Telescopio Spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l'utilizzo scientifico del Telescopio Spaziale Hubble.

Il budget annuale ammonta a circa 129 milioni di Euro e per l'Italia l'ente erogatore è il MAE – DGPC III; ad esso ciascun Paese contribuisce, secondo regole comunitarie, in rapporto al proprio Pil. L'Italia è al quarto posto con un finanziamento, per il 2009, pari a euro **15.765.900**.

Nel 2009, l'ESO - in occasione delle celebrazioni del “2009 Anno Internazionale dell'Astronomia” - ha organizzato alcuni importanti eventi con lo IAU e con l'UNESCO.

EMBO – European Molecular Biology Organization (Heidelberg)
EMBL – European molecular Biology Laboratory

L'**European Molecular Biology Organization - EMBO** è un'associazione fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di chiara fama, avente l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini: comprende infatti 1100 scienziati di cui circa 100 italiani e ben 30 vincitori di Premi Nobel. L'EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, eroga borse di studio, organizza corsi e conferenze e fornisce il proprio sostegno a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall'**EMBC- European Molecular Biology Conference**.

L'**European Molecular Biology Laboratory – EMBL**, costituito nel 1974, è oggi sostenuto da 18 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. Il Laboratorio conduce ricerche nel campo della biologia molecolare e sulle strutture delle proteine e del genoma; aggiorna le banche dati sul DNA; porta avanti attività di ricerca nei settori della biochimica e della genetica molecolare e cellulare; collabora, nella sede di Monterotondo, con l'Archivio Europeo dei Mutamenti (EMMA) e lo European Bioinformatics Institut.

L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 18 Paesi membri. L'Italia partecipa all'EMBL con un contributo annuale erogato dal MIUR dal 1974 ed è il quarto finanziatore del Laboratorio.

Queste organizzazioni collaborano con l'Ufficio III della DGPC sul piano scientifico ed in particolare per la realizzazione di alcuni progetti che riguardano l'ICGEB di Trieste.

II. STRUMENTI

II.1 ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

L'attività di promozione della cultura italiana all'estero è svolta principalmente da 89 Istituti Italiani di Cultura, presenti nelle capitali e nelle maggiori città degli Stati con i quali l'Italia intrattiene relazioni diplomatiche, secondo la seguente ripartizione per area geografica:

- Europa: 48 Istituti
- Americhe: 19
- Asia: 10
- Mediterraneo e Medio Oriente: 9

- Africa sub sahariana: 3

Gli Istituti predispongono annualmente una programmazione culturale volta a promuovere all'estero le principali espressioni artistiche italiane, sia classiche che contemporanee. Essi inoltre attuano e sostengono iniziative per la diffusione della lingua italiana, attraverso l'apertura delle proprie biblioteche al pubblico locale, l'organizzazione di corsi di lingua e cultura, i contatti con i lettori di italiano delle Università locali, l'organizzazione di convegni e la promozione dell'editoria italiana.

Nell'esercizio delle loro funzioni, gli Istituti intrattengono rapporti con le Istituzioni del Paese ospitante, proponendosi come centri propulsori di attività e di iniziative di cooperazione culturale. Essi contribuiscono, in particolare, a creare le condizioni favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei processi di scambio e di produzione a livello internazionale.

IIC: numero e direttori

La rete è composta di 92 Istituti di Cultura e Sezioni, di cui 89 operativi nel 2009. La loro distribuzione geografica è la seguente: 48 Istituti e Sezioni in Europa, 19 nelle Americhe, 10 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 12 in Asia e Oceania e 3 nell'Africa Sub-Sahariana.

A capo dell'Istituto di Cultura vi è un direttore, nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale del Ministero appartenente all'Area della Promozione Culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l'art. 14 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli IIC a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

I Direttori in servizio nel 2009 nominati secondo quest'ultima procedura sono:

Berlino	Angelo Bolaffi
Bucarest	Alberto Castaldini
Città del Messico	Marco Bellingeri
Londra	Carlo Presenti
Madrid	Giuseppe Di Lella
New York	Renato Miracco *
Parigi	Rossana Rummo
Pechino	Barbara Alighiero Animali
Tel Aviv	Simonetta Della Seta **
Tokyo	Umberto Donati

* cessazione il 4 novembre 2009

** cessazione il 30 gennaio 2009

Per quanto riguarda i dati relativi agli organici del personale a contratto, la materia rientra nelle competenze della Direzione Generale per il Personale.

Bilancio degli IIC

Nel bilancio dell'Istituto confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti possibili fonti di finanziamento degli Istituti di Cultura:

- trasferimenti dello Stato italiano (in sostanza la dotazione finanziaria annuale ministeriale);
 - trasferimenti da enti, istituzioni pubblici e privati italiani e locali, incluse le sponsorizzazioni;
 - proventi derivanti dall'erogazione di servizi.
- *dotazione finanziaria ministeriale: la dotazione finanziaria* è erogata sullo stanziamento del capitolo 2761 al fine di garantire il funzionamento e l'operatività degli Istituti.
- i trasferimenti da altre Amministrazioni dello Stato sono di fatto sporadici.*
- *trasferimenti da enti, istituzioni e privati:* i contributi che gli Istituti possono ricevere sia da soggetti italiani che locali, nelle forme di sponsorizzazione diretta (contributo generico all'attività complessiva o contributo alla singola iniziativa) o sponsorizzazione indiretta (fornitura gratuita, o a condizioni di favore, di beni e servizi utili all'attività complessiva o alla singola iniziativa).
- *proventi derivanti dall'erogazione di servizi:* si tratta dei proventi derivanti da erogazione di servizi istituzionali quali in particolare i corsi di lingua italiana, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per il 2009 lo stanziamento iniziale del capitolo 2761 è ammontato a **14.114.500** euro. Nel corso dell'esercizio, sono stati operati accantonamenti dall'IGB che hanno reso indisponibile una quota di Euro 12.468 dello stanziamento iniziale; a seguito del successivo assestamento di bilancio per Euro 2.000.000 lo stanziamento definitivo è ammontato a Euro 16.102.032.

Nell'attribuzione dei fondi si è tenuto conto di impegni straordinari per circa 1 milione di euro; in particolare si sono considerate spese per iniziative culturali di particolare rilevanza (quali ad esempio le manifestazioni nell'ambito della Fiera del Libro, la Mostra Italea, l'organizzazione di riunioni d'area, concerti nell'ambito dei progetti circuitanti CIDIM) per circa 500.000 euro, nonché quelle derivanti da esigenze di manutenzione e sicurezza delle sedi demaniali e in locazione, per circa 500.000 euro.

Si riportano di seguito i dati relativi alla gestione 2009 degli Istituti Italiani di Cultura, estratti dai bilanci consuntivi 2009 presentati dalla rete:

Entrate (anno 2009) in Euro	
<i>Derivanti da dotazione ministeriale</i>	16.102.032
<i>Entrate locali</i>	1.940.565
Trasferimenti da parte di Amministrazioni pubbliche, Enti, Istituzioni pubblici e privati, italiani e locali	
Entrate derivanti da erogazione di servizi quali ad esempio i corsi di lingua italiana)	14.546.527
TOTALE	32.589.124
Uscite (anno 2009) in Euro	
Spese personale a contratto locale	8.132.586
Spese funzionamento	11.096.023
Spese attività promozionale	11.894.804
Spese per acquisto arredamento, attrezzature	1.050.189
TOTALE	32.173.602

* * *

RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

È costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato (MIUR) e di Enti Pubblici (ENEA, CNR). Consta di 24 unità di personale che operano presso Sedi diplomatiche italiane all'estero in Paesi dell'Europa (10), delle Americhe (6) dell'Asia (4), dell'Oceania (1) e del Mediterraneo (2).

Gli Addetti Scientifici svolgono le seguenti funzioni:

- ✦ sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi
- ✦ promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- ✦ informazioni sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- ✦ gestione delle reti informative RISET e DAVINCI;
- ✦ promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- ✦ realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana
- ✦ coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- ✦ coordinamento con gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, gli Uffici ICE e Camere di Commercio locali per la promozione dell'industria *high tech* italiana.

Tra le azioni maggiormente significative realizzate nel corso del 2009 dalla rete degli addetti scientifici si segnalano in particolare le seguenti.

In Egitto è stato realizzato il programma “2009 Anno italo-egiziano della scienza” concomitante alla ricorrenza del “2009 Anno Internazionale dell'Astronomia” proclamato dall'ONU. Nel corso dell'intero anno sono stati organizzati oltre 40 eventi di notevole rilevanza scientifica e di grande richiamo per il pubblico. Si è trattato di seminari, conferenze, tavole rotonde, mostre scientifiche che hanno interessato vari settori scientifici: fisica, astronomia ed astrofisica, architettura, ingegneria, tecnologie applicate ai beni culturali, medicina, energia ed ambiente. Una pubblicazione ha raccolto tutte le iniziative realizzate.

Particolarmente rilevante per la qualità e il numero delle iniziative realizzate è stata l'attività di promozione scientifica realizzata nel Regno Unito. Delle 11 iniziative organizzate nei settori di comune interesse bilaterale (medicina, energie, architettura, ambiente, clima, nanotecnologie), di particolare rilievo sotto il profilo della partecipazione dei rappresentanti nazionali non solo britannici ed italiani, ma anche di altri Paesi europei, per il risalto dato dai media specializzati e per l'interesse per le tematiche trattate è stato il “Summit internazionale sulle politiche sanitarie”.

Incisiva è stata l'attività di promozione scientifica svolta nella Federazione Russa. Si segnala a tal proposito La Tavola Rotonda “Russia-Italia”, realizzata presso il

centro di ricerche nucleari di Dubna, che ha posto le basi per favorire nuove forme di collaborazione tra enti di ricerca italiani e russi per lo sviluppo di progetti comuni in settori non tradizionali, quali scienze biologiche e scienze ambientali.

In Giappone ha avuto luogo la rassegna “Italia in Giappone 2009” nel corso della quale sono stati realizzati 12 eventi di promozione della scienza e tecnologia italiana.

* * *

II.3 PROGRAMMI ESECUTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale cura la stipula di Programmi Esecutivi pluriennali previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione.

Le nuove procedure per negoziare i Programmi Esecutivi bilaterali scientifici e culturali messe a punto nel 2001 e ulteriormente elaborate nel 2002 e nel 2003, hanno consentito, nel corso del 2009, di raggiungere eccellenti risultati quanto a efficienza e velocità dell'iter negoziale, con aumento di trasparenza e con testi sempre più omogenei, sintetici e operativi. I risultati sono stati particolarmente apprezzabili con riguardo alla raccolta, selezione, valutazione e approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei Programmi Esecutivi scientifici e tecnologici. Nella loro predisposizione si sono inoltre seguite le indicazioni, Paese per Paese, dei settori prioritari di cooperazione individuati nel citato documento di *"Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana"*.

Nel corso del 2009 si è proceduto al rinnovo dei seguenti Programmi Esecutivi:

Programmi culturali: Macedonia, Cina, Vietnam, l'Iraq, la Svizzera.

Programmi scientifico-tecnologici: Corea, Belgio, Cina, Croazia, Repubblica Slovacca e Vietnam.

Per quanto riguarda lo scambio di docenti universitari, in applicazione dei Programmi Culturali bilaterali, sono state compiute 40 missioni all'estero di docenti universitari italiani e 50 visite di studio in Italia di docenti universitari stranieri.

Nell'ambito dei Programmi Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica per l'anno 2009 sono state finanziate 114 missioni di ricercatori stranieri in Italia per un importo di 117.600 Euro e 89 di ricercatori italiani all'estero per un importo di 60.310 Euro.

Finanziamenti a progetti scientifici nell'ambito dei programmi esecutivi di collaborazione scientifica e tecnologica

Nell'ambito dei Programmi Esecutivi, sono previste due tipologie di progetti con meccanismi e fonti di co-finanziamento differenti:

- Progetti per la Mobilità dei Ricercatori, per i quali sono finanziati viaggi ai ricercatori italiani e soggiorni ai ricercatori stranieri;
- Progetti di Grande Rilevanza, ai sensi della legge 401/90, che ricevono un co-finanziamento annuale per le attività effettuate.

I settori prioritari di collaborazione scientifica e tecnologica, conformi alla “Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana” sono stati: Agricoltura e Agroalimentare, Ambiente, Energia, ICT, Materiali Avanzati, Nanotecnologie, Scienze della Vita, Tecnologie Applicate ai beni Culturali, Scienze di Base e Spazio.

I progetti sono stati valutati in base ai seguenti criteri: eccellenza scientifica-tecnologica del progetto, livello di coinvolgimento del partner straniero, impatto sulle relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali, trasferimento tecnologico, importazione di *know-how* in Italia nel caso di progetti realizzati con Paesi avanzati e, per le iniziative con Paesi in via di sviluppo, sviluppo delle risorse umane.

Grande attenzione è stata riservata al sostegno di progetti di ricerca scientifica e tecnologica di Grande Rilevanza per i quali è previsto un contributo finanziario, ai sensi della Legge 401/90. Per l'anno 2009 sono stati selezionati, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 54 progetti per un impegno finanziario di € 2.211.900 e pagamenti relativi agli impegni dell'esercizio finanziario 2008 per un importo complessivo di € 3.324.000.

I progetti di Grande Rilevanza finanziati hanno riguardato collaborazioni con Paesi delle Americhe (19 progetti), dell'Asia (16 progetti), dell'Europa (13 progetti), del Mediterraneo e del Medio Oriente (5 progetti), dell'Africa Sub - sahariana (1 progetto).

Laboratori congiunti di ricerca

Questa forma di collaborazione rappresenta un settore di grande importanza nell'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano da parte della DGPCC. I laboratori congiunti sono strutture stabili bilaterali che, attraverso il lavoro comune e integrato di gruppi internazionali di ricercatori, permettono di raggiungere, ottimizzando la complementarietà delle competenze, una significativa concentrazione di risorse dalle quali è possibile ottenere risultati scientifici ad alto valore aggiunto con un minor rischio di insuccesso. La *ratio* dei laboratori congiunti è di poter avere accesso a tecnologie e filoni di ricerca in settori molto avanzati, permettendo di acquisire conoscenze e competenze in settori strategici. Questi Laboratori permettono inoltre ai prodotti della ricerca italiana (inclusa l'attività brevettuale) di penetrare mercati particolarmente difficili.

Nel 2009 sono stati co-finanziati, con un totale di 400.000 Euro, 8 progetti di Grande Rilevanza che prevedevano attività nell'ambito di laboratori congiunti in:

- Giappone: MobEyes: Laboratorio Congiunto: video-sensori mobili per la sicurezza e l'intrattenimento

Laboratorio Congiunto di Scienza e Ingegneria Biorobotica

Laboratorio Congiunto di Tecnologie di Ingegneria Tissutale (JITEL)

Laboratorio Congiunto per Informazione, Calcolo e Comunicazione Quantistica

Laboratorio Congiunto per la caratterizzazione di nanowire, nanomagneti e diodi laser per sensori, optoelettronica e memorizzazione dati

- Quebec: Laboratorio Congiunto su Materiali Nanostrutturati Avanzati per applicazioni nei settori dell'Energia, della Catalisi e della Biomedicina
- USA: 1 Billion Joint Lab
Laboratorio Congiunto: Nanomateriali per Idrogeno ed Energia Sostenibile.

III. RISORSE

I prospetti allegati documentano le risorse finanziarie assegnate alla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nell'esercizio finanziario 2009.

I dati riportati, relativi alle singole voci di spesa distribuite sui capitoli di bilancio facenti capo alla Direzione, indicano lo **stanziamento** assegnato per l'esercizio di riferimento e pongono in evidenza non solo la molteplicità degli **interventi** predisposti annualmente, ma anche la loro **integrazione all'interno della strategia operativa** annualmente predisposta.

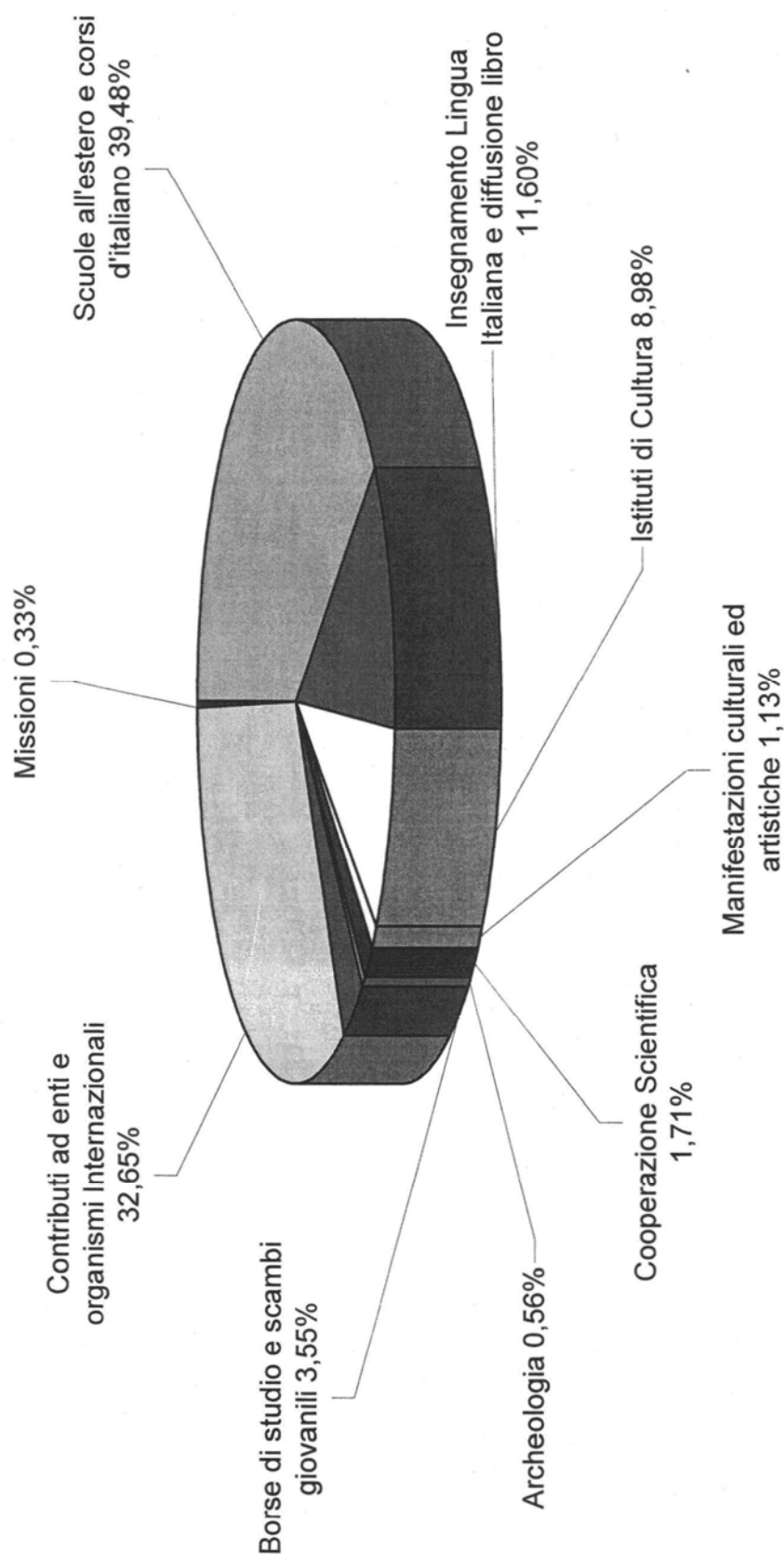
Gli stanziamenti del 2009 sono stati impiegati - in ordine decrescente di importo - per la realizzazione delle seguenti, specifiche, attività:

- Scuole all'estero e corsi di italiano (39,48%);
- Contributi a enti e organismi internazionali (32,65%);
- Insegnamento della lingua italiana e diffusione del libro (11,60%);
- Istituti Italiani di Cultura (8,98%);
- Borse di studio e scambi giovanili (3,55%);
- Cooperazione scientifica e tecnologica (1,71%);
- Manifestazioni artistiche e culturali (1,13%);
- Archeologia (0,56%).

La maggior parte delle risorse risulta assorbita dalle spese di funzionamento e gestione. Per la realizzazione delle attività di promozione culturale e linguistica si è fatto ricorso, oltre che ai fondi di bilancio, anche ad altre forme di finanziamento. In particolare, un'efficace sinergia con altri enti ed istituti, ha consentito di realizzare una quota di autofinanziamento che ha permesso la corretta realizzazione di un elevato numero di iniziative di qualità.

Capitolo/piano gestionale	Stanziamento assestato 2009 (in Euro)	Scuole all'estero e corsi d'italiano	Insegnamento Lingua Italiana e diffusione libro	Istituti di Cultura	Manifestazioni culturali ed artistiche	Cooperazione Scientifica	Archeologia	Borse di studio e scambi giovanili	Contributi ad enti e organismi Internazionali	Missioni
2471/2	8.661,00	6.668,97	1.992,03							
2471/8	15.205,00		15.205,00							
2491	444.980,00		444.980,00							
2502	8.423.475,00	8.423.475,00								
2503/1/2/3	66.352.344,00	51.091.304,88	15.261.039,12							
2503/4	682.063,00	525.188,51	156.874,49							
2503/5	20.648,00	15.898,96	4.749,04							
2503/6	1.358.668,00	1.046.174,36	312.493,64							
2503/7	97.950,00	97.950,00								
2560/1	2.524,00	2.524,00								
2560/6	308.060,00	237.206,20	70.853,80							
2560/7	1.261.495,00	971.351,15	290.143,85							
2560/8	226.439,00	226.439,00								
2560/9	105.559,00	105.559,00								
2560/10	221.761,00	221.761,00								
2513	177.874,00	136.962,98	40.911,02							
2514	6.896.757,00	5.310.502,89	1.586.254,11							
2619/1	2.297.571,00	2.297.571,00								
2619/2	1.933.223,00		1.933.223,00							
2619/3	374.200,00		374.200,00							
2619/9	211.232,00		211.232,00							
7950/2	182.713,00	91.356,50	91.356,50							
2471/3	2.034.771,00			16.102.032,00	2.034.771,00					
2761	16.102.032,00									
2760	812.658,00					812.658,00				
2619/7	50.230,00					50.230,00				
2619/8	2.212.666,00					2.212.666,00				
2619/6	1.007.316,00						1.007.316,00			
2741/2	1.486,00						1.486,00			
2619/4	4.729.707,00							4.729.707,00		
2619/5	1.114.163,00							1.114.163,00		
2619/10	281.260,00							281.260,00		
2619/11	125.900,00							125.900,00		
2768	110.813,00							110.813,00		
2471/10	40.337,00							40.337,00		
2740	12.369.961,00							12.369.961,00		
2741/1	1.379.739,00							1.379.739,00		
2752	42.448.389,00							42.448.389,00		
2754	2.325.000,00							2.325.000,00		
2560/2 e /3	596.393,00									596.393,00
TOTALI	179.346.223,00	70.807.894,40	20.795.507,60	16.102.032,00	2.034.771,00	3.075.554,00	1.008.802,00	6.361.843,00	58.563.426,00	596.393,00
% su totale		39,48%	11,60%	8,98%	1,13%	1,71%	0,56%	3,55%	32,65%	0,33%

Bilancio DGPC Anno 2009 - Quote percentuali risorse (stanziamento iniziale)



ALLEGATO: Linee guida dell'On. Min. Franco Frattini

- Politica culturale, strumento di politica estera: OBIETTIVI “REGIONALIZZATI”

L'azione di promozione della cultura e della lingua italiana all'estero va condotta in un logica di “strategia” ed ispirata ai criteri e alle priorità di politica estera individuate per ciascuna area geografica. Deve seguire l'agenda internazionale ai vari livelli (bilaterale, europeo, multilaterale), sostenere la nostra attività politico-diplomatica sui grandi temi di politica internazionale ed accompagnare il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese.

In Europa e nei paesi maggiormente sviluppati (ad es. Usa e Giappone), la cultura e la lingua italiana andrebbero valorizzate e promosse quale simbolo della unicità e diversità del nostro Paese, espressione di un passato e di una tradizione straordinariamente ricca cui da sempre guardano intellettuali e sapienti di tutto il mondo, nonché quali vettori della modernità dell'Italia. In Paesi dove l'Italia “non fa fatica ad affermarsi” perché ben nota per le sue illustri tradizioni e per uno “stile di vita” inconfondibile, sinonimo di eleganza, raffinatezza, qualità e simbolo del buon vivere, la promozione culturale deve essere affidata, in via prioritaria, a strumenti forse meno appariscenti rispetto all'organizzazione di eventi tradizionali, ma sicuramente efficaci ed in grado di penetrare con un impatto più a lungo termine nel tessuto sociale del paese straniero. Le forme più tradizionali e consolidate dell'attività di promozione culturale (quali mostre, concerti ed altre manifestazioni possibilmente realizzate con criteri di razionalizzazione delle risorse disponibili che privilegino la “sistemicità” e la circuitazione degli eventi), devono affiancare il percorso di diffusione del messaggio culturale e, nello stesso tempo, sostenere l'espansione delle imprese sul territorio.

Principali obiettivi :

- insegnamento dell'italiano, soprattutto “specialistico”, per corrispondere alla molteplicità di bisogni formativi dei numerosi fruitori dei corsi di italiano ;
- ampliamento, all'interno degli IIC, dei servizi di documentazione per le informazioni sull'Italia e per la promozione degli studi in Italia;
- promozione delle “imprese culturali”(editoria, design, cinema, mestieri d'arte ecc.),
- sostegno ad attività di conoscenza della creatività contemporanea, anche attraverso momenti coordinati e multidisciplinari di grande rilevanza che possano efficacemente accompagnare la conoscenza e lo sviluppo nell'area delle nostre imprese e del marchio italiano. (grandi rassegne quali “Italia in Giappone”, “Italia-Russia”)
- partecipazione al dibattito culturale, attraverso eventi e attività convegnistica che favoriscano la conoscenza reciproca e lo scambio di idee intorno a temi globali.
- sostegno, attraverso accordi di cooperazione culturale e scientifica ed attività di cooperazione interuniversitaria (soprattutto con i paesi dell'Europa Orientale) a progetti diretti a promuovere l'integrazione tra cultura, scienza e industria volti a favorire anche scambi di ricercatori e studenti.
- partecipazione, con Paesi membri dell'Unione Europea, a programmi culturali comuni.

— Nei Paesi dell'area Balcanica, nei quali l'influenza dell'Italia, anche in ragione della vicinanza geografica e dei forti legami esistenti, ha una sua “naturale” proiezione, occorre di fatto recuperare una sorta di ritardo accumulato negli ultimi anni. Occorre rafforzare il nostro ruolo nella regione, aprendo spazi adeguati attraverso una più attenta e mirata attività di promozione culturale che assicuri la diffusione dei valori di democrazia ed il loro radicamento sul territorio. In sintonia con i nostri interessi economici ed industriali che trovano in tutti i paesi dell'area balcanica forti allocazioni, la cultura deve sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese che, pur essendo già avviato, necessita di essere “accompagnato”, per un più solido consolidamento, anche da un processo di penetrazione culturale.

Principali obiettivi :

- incremento delle borse di studio
- insegnamento della lingua e della cultura italiana
- incremento delle cattedre di italiano presso i Dipartimenti di italianistica e conseguente aumento dei lettori presso le università locali
- attuazione di iniziative volte a favorire l'intesa interculturale, il processo di pacificazione, l'approccio condiviso ai grandi temi quali la protezione dell'ambiente, la sicurezza, il rispetto dei diritti umani, l'integrazione (convegni, tavole rotonde, seminari).

Nei Paesi del Mediterraneo (inteso in senso "allargato" Maghreb, Medio Oriente, Paesi del Golfo, Mar Rosso, Mar Nero, Golfo Persico e Corno d'Africa) è il binomio "cultura e dialogo" a dover essere opportunamente valorizzato. La diversità linguistica e culturale è elemento fondamentale di democrazia e la promozione della lingua e della cultura costituisce il veicolo privilegiato per il dialogo tra i popoli, permettendo, nello stesso tempo, la diffusione delle idee e dei valori alla base del nostro sistema democratico. In queste aree assumono rilevanza particolare iniziative dirette a privilegiare i rapporti interculturali, individuando terreni storico-artistici-linguistici comuni o di comune interesse in grado di favorire la conoscenza reciproca e l'avvicinamento delle civiltà. Poiché l'Università è luogo, per eccellenza, d'incontro e di confronto, di scambio di conoscenze ma anche di esperienze, la cooperazione interuniversitaria deve occupare, in tali aree, un posto di primo piano.

Principali obiettivi :

- collaborazione interuniversitaria,
- incremento di borse di studio,
- creazione di cattedre di italiano ed incremento dei lettori,
- insegnamento della lingua e della cultura italiana,
- incremento di missioni archeologiche ed attività di tutela e conservazione del patrimonio culturale e sviluppo di attività dirette alla formazione professionale di operatori locali da applicare in tali settori e alla valorizzazione dei siti, oltre che alla ricerca e allo scavo,
- attuazione di iniziative volte a favorire l'intesa interculturale ed il processo politico di distensione e pacificazione (convegni, tavole rotonde, seminari, dibattiti, partecipazione a fiere del libro),
- realizzazione di grandi eventi finalizzati a rafforzare il dialogo interculturale con un partner locale o tra le rispettive istituzioni culturali (rassegne quali "Islam in Sicilia", "Italia-Egitto" "Italia-Turchia 2010", di prossima realizzazione).

Nei paesi emergenti (alcuni paesi Asiatici, del Golfo e dell'America Latina) è opportuno valorizzare e rafforzare, in via prioritaria, progetti diretti a favorire l'internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica, valorizzando, in tali ambiti, i settori più all'avanguardia, dalla sanità alle nanotecnologie, che costituiscono assolute punte di eccellenza del "sistema Italia". La cooperazione scientifica e tecnologica, intesa come fattore determinante dello sviluppo in una società basata sulla conoscenza e in una realtà economica globalizzata, è un formidabile fattore di sviluppo e di coesione tra culture, in particolare quando è finalizzata alla cooperazione con paesi partner, alla collaborazione tra istituzioni, alla mobilità e allo scambio tra docenti e ricercatori.

Principali obiettivi :

- insegnamento dell'italiano,
- ampliamento, all'interno degli IIC, dei servizi di documentazione per le informazioni sull'Italia e sugli studi in Italia,
- sviluppo degli scambi culturali attraverso iniziative reciproche, e di partenariato (come le già citate rassegne multidisciplinari Italia in Cina/Cina in Italia),
- incremento del dibattito intorno alle idee e ai valori,
- sostegno alla cooperazione scientifica e tecnologica, con scambio di studenti, docenti, ricercatori e borsisti, avvalendosi anche degli organismi internazionali di ricerca presenti sul nostro territorio (Polo scientifico di Trieste).

Nei paesi caratterizzati dalla forte presenza di comunità italiane (America Latina, Canada, Australia) è opportuno valorizzare, in via prioritaria, il rafforzamento dei legami con le numerose collettività italiane ed italofone presenti in tanti Paesi stranieri. Le comunità all'estero rappresentano un patrimonio inestimabile del sistema sociale italiano e costituiscono risorse fondamentali nella nostra proiezione culturale e nel processo di ampliamento del *dialogo delle culture*. Ove si consideri, poi, il ruolo fondamentale che la lingua svolge quale strumento di comunicazione e di conoscenza, le nostre collettività all'estero rappresentano un tramite indispensabile.

Principali obiettivi :

- incremento di corsi di lingua e cultura finalizzati alla conoscenza dell'Italia contemporanea
- formazione di insegnanti di italiano in loco.
- ampliamento, all'interno degli IIC e/o delle sedi consolari, dei servizi di documentazione sull'Italia contemporanea e sulle possibilità di studio in Italia (borse di studio, corsi universitari, altro),
- sviluppo di attività tendenti a valorizzare la ricchezza culturale delle aree territoriali di provenienza delle nostre comunità locali (Regioni, comuni).

Nei paesi dell'Africa sub-sahariana l'attività di diffusione della cultura e della lingua italiana già condotta attraverso gli strumenti tradizionali della cooperazione allo sviluppo, devono essere adeguatamente affiancati dagli Istituti di cultura, ove presenti, e da altre iniziative culturali realizzate dalla rete diplomatico-consolare. In tali aree "il binomio cultura-solidarietà" è finalizzato a rafforzare la conoscenza e comprensione reciproca.

Gli obiettivi "regionalizzati" sopra indicati possono variare in funzione delle dimensioni della struttura culturale e del contesto locale. Sarà cura dei rispettivi responsabili dare adeguati contenuti alle linee sopra enunciate mentre la Direzione Generale dovrà vigilare sull'attuazione dei criteri programmatici sopra esposti.

- Strategia della promozione culturale e scientifica: LE MANIFESTAZIONI CULTURALI E IL CONFRONTO DELLE IDEE

Le tre principali aree d'intervento (cultura, lingua e ricerca scientifica) vanno promosse attraverso iniziative che superino l'episodicità dei singoli eventi; valorizzino il ruolo dell'Italia quale "potenza" culturale; valorizzino l'offerta culturale ed artistica italiana nell'ottica di promozione del "sistema Italia" in tutte le sue componenti (umanistico, scientifico, artistico, tecnologico, giuridico, economico, ecc.) ed in particolare nei suoi aspetti di modernità e contemporaneità; promuovano la più ampia conoscenza delle eccellenze italiane in ogni settore, soprattutto in campo scientifico e tecnologico.

Spettacoli, mostre, incontri vanno organizzati tenendo conto delle specificità locali ed operando, ove possibile, in stretto contatto con gli attori locali.

Nella programmazione un ruolo importante deve essere riservato alla promozione di iniziative che favoriscano il confronto sui grandi temi della società, sulla diversità culturale, lo sviluppo, l'ambiente (quali, ad es., conferenze, dibattiti e seminari per un dialogo culturale approfondito).

Alcuni settori, come la traduzione di opere dall'italiano o il cinema, vanno curati con particolare attenzione e in alcune aree geografiche devono rivestire carattere prioritario.

- Strategia della promozione culturale e scientifica: LA MOLTIPLICAZIONE DEI PARTENARIATI

Nel processo di internazionalizzazione del "sistema paese", il Ministero degli Affari Esteri è chiamato a svolgere un ruolo centrale nei confronti di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati, a vario

titolo, alla realizzazione di attività all'estero (MIBAC, MIUR, MISE, ICE, Turismo, Enit, Enti locali, Dante Alighieri, etc.), in quanto "naturale" punto di raccordo. Tale ruolo si impone non solo per la necessità di esprimere un coerente atteggiamento nei confronti dei Paesi stranieri, che ricercano ed attendono un interlocutore unico (e non una miriade di istituzioni che offrono proposte per lo più slegate), ma anche per la esiguità delle risorse disponibili, che richiede una loro razionalizzazione, tanto più alla luce della crisi economica in atto.

La rete culturale deve essere sempre più una piattaforma per gli scambi, il più possibile aperta a partner sempre più numerosi.

In tale contesto, è determinante la:

_ realizzazione di attività culturali in collaborazione con Regioni, Province, Comuni, Enti, ma anche Fondazioni, Associazioni e privati al fine di individuare opportune forme di finanziamento attraverso la realizzazione congiunta di attività ed eventi diretti a valorizzare il patrimonio culturale delle singole regioni e le loro tradizioni;

_ collaborazione con il mondo imprenditoriale italiano al fine di favorire l'espansione di quei fenomeni che, pur costituendo importanti attività produttive e commerciali, sono allo stesso tempo espressioni culturali: moda, editoria, cinema, attività musicali, design e design industriale, tecnologia, oreficeria, arti decorative, gastronomia;

_ valorizzazione del processo di integrazione culturale tra i paesi dell'Unione Europea.

- Strategia della promozione culturale e scientifica – LA COMUNICAZIONE

Interveniamo in numerosi paesi e siamo presenti in diversificati settori, ma i ritorni di questa azione non sono sempre visibili se non agli addetti ai lavori. Si impone, pertanto, una riflessione sulla comunicazione della nostra azione in materia culturale e scientifica, universitaria e tecnica. Ed, in particolare, si impone l'utilizzazione di adeguate strategie di comunicazione, non solo all'estero ma anche in Italia, al fine di migliorare l'immagine e la percezione del nostro Paese, assicurando anche in Italia una migliore conoscenza delle attività della rete e delle sue potenzialità.

All'estero si rendono sempre più necessari interventi coordinati (con coordinamento promosso in loco o dalla sede centrale) che consentano un'azione che coniughi vastità dell'intervento (numero di sedi coinvolte nella "circuitazione" degli eventi) con la profondità dell'impatto (qualità delle iniziative proposte).

In Italia, occorre intervenire, da un lato, sui mass-media che vanno informati con costanza e chiarezza sull'attività capillare che svolge la nostra rete anche nel settore culturale, dall'altro, sulle personalità e sulle istituzioni che esprimono e rappresentano il meglio della vita culturale ed artistica del nostro Paese, perché siano anch'essi coscienti della risorsa rappresentata dalla nostra rete all'estero. Ed ancora, occorre intervenire con iniziative *ad hoc* di alto livello realizzate esplicitamente per il corpo diplomatico straniero in Italia affinché i suoi membri qualificati si facciano portavoce insieme delle potenzialità della nostra rete e della ricchezza dell'offerta culturale italiana che tale rete può promuovere e favorire nei rispettivi paesi.

- Strategia della promozione linguistica - VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA

I processi di globalizzazione impongono al nostro paese la necessità di coniugare la capacità di promozione culturale con la capacità di attrazione. La lingua, in tale contesto, ha un ruolo fondamentale da svolgere non solo perché essa è il vettore della cultura ma anche perché riflette il dinamismo delle forze vive di un paese, la sua capacità di creare, produrre, innovare.

Diffondere e promuovere la lingua italiana, è una priorità che deve essere raggiunta mediante il rafforzamento degli strumenti a sostegno dell'apprendimento ed adeguando l'insegnamento della lingua alla mutata realtà della società italiana. La promozione della lingua deve anche tendere ad accompagnare lo sforzo delle imprese.

La diffusione della lingua italiana è un aspetto qualificante della nostra cultura italiana all'estero, anche perché contribuendo alla diversità linguistica diventa elemento fondamentale di democrazia ed espressione di valori quali l'inviolabilità della persona e il rispetto delle libertà fondamentali.

Occorre, dunque, agire sui giovani attraverso iniziative che tendano a:

- attirare studenti in Italia, grazie anche alle borse di studio e a programmi di studio interuniversitari, perché in tal modo si creano rapporti di solidarietà che durano quando questi giovani diventano quadri dirigenti nei loro paesi d'origine,
- incrementare la presenza a livello scolastico: nei licei, scuole medie o scuole primarie per diffondere l'italiano,
- valorizzare, anche attraverso la realizzazione di iniziative congiunte, l'attività di insegnamento dell'italiano presso le scuole private religiose all'estero e presso strutture ad hoc istituite dai numerosi missionari italiani,
- promuovere azioni per la formazione di professori d'italiano all'estero, in particolare in aree di grande interesse per la nostra politica estera.

L'Italia conta oltre 60 milioni di italofoni sparsi in tutto il mondo e numerosi sono coloro che studiano l'italiano (al 4° posto tra le lingue di apprendimento, secondo l'indagine "Italiano 2000"). Altrettanto numerose sono le istituzioni che a diverso titolo si occupano dell'insegnamento (IIC, Scuole, Lettorati, Dipartimenti di Italianistica, Dante Alighieri, Enti gestori, ecc.). La promozione linguistica non può non muoversi alla luce di un adeguato coordinamento delle svariate strutture ad essa preposte.

- **Strategia della promozione culturale, linguistica e scientifica – RAFFORZAMENTO ED INTEGRAZIONE DELLE STRUTTURE**

La realtà italiana è multiforme e complessa e spesso per uno straniero la lettura e la comprensione di quanto accade nel nostro paese è difficile. Informazioni aggiornate sull'Italia, sulla vita culturale, intellettuale, scientifica ed artistica italiana sono veicolo determinante nell'azione di promozione dell'immagine ed offrono un contributo notevole alla conoscenza reciproca ed al dialogo.

Fornire informazioni e documentazione sull'Italia è un compito essenziale della nostra rete. I **servizi di informazione** sull'Italia hanno il compito fondamentale di far conoscere l'Italia contemporanea, mantenendo un legame costante con l'attualità intellettuale e culturale del nostro paese. Gli Istituti di Cultura dovrebbero curare l'aggiornamento della mediateca-centro d'informazioni, rendendolo un luogo accogliente ed efficiente, fornito di collezioni nei più svariati campi con accesso libero al pubblico su vari tipi di supporto, compreso internet.

Le **biblioteche** vanno modernizzate e diversificate per offrire oltre alla lettura anche l'ascolto, il video e internet.

Un obiettivo complementare è quello dell'informazione sugli **studi in Italia**: i diversi corsi, le università, le modalità di ammissione. E' questo un compito importante degli Istituti di Cultura che, ove necessario, devono organizzare un centro di orientamento e preparare i giovani che desiderano seguire i loro studi in Italia.

Tra i servizi, un ruolo prioritario è svolto dai **corsi di lingua**. L'organizzazione di tali corsi (di iniziazione, perfezionamento e specialistici) presso gli Istituti di Cultura deve ispirarsi alla logica della complementarietà con l'analoga attività svolta dagli Enti gestori (L.153/71) e concentrarsi sull'insegnamento agli adulti, in modo tale da eliminare la potenziale concorrenza tra organismi dipendenti dalla medesima Amministrazione.

E' necessario fare dell'italiano un vettore di espressione della modernità, ricorrendo sistematicamente alle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** per l'insegnamento della nostra lingua.

- **Strategia della promozione culturale, linguistica e scientifica – AZIONE DELLA COMMISSIONE**

Nel contesto sopra descritto, la Commissione Nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero è destinata ad assumere un ruolo sempre più incisivo, sia tramite le proposte che potranno essere formulate sia attraverso i pareri che dovranno essere espressi in merito a particolari problematiche.

In particolare, la Commissione dovrà :

- aggiornare il proprio regolamento interno ed integrarlo per consentire una più ampia partecipazione di membri aggregati, esperti nelle materie di volta in volta in esame,
- prevedere l'articolazione delle proprie attività in gruppi di lavoro *ad hoc* istituiti,
- riattivare l'*Ufficio di presidenza*, ai sensi del regolamento interno della Commissione,
- esprimere pareri – come previsto dalla legge - sui progetti che verranno presentati da “*Amministrazioni dello Stato, da Regioni e da enti ed istituzioni pubblici*” e “*iniziative proposte da associazioni, fondazioni e privati*”, attraverso appositi gruppi di lavoro *ad hoc* costituiti;

- esprimere pareri sulla programmazione annuale della Direzione Generale;
- valutare i programmi annuali degli Istituti ed esprimere pareri in merito, anche in vista dell'approvazione delle nomine dei Direttori;
- verificare, dietro opportuna informazione fornita dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale, il rispetto degli obiettivi da parte degli Istituti.

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri

Commissione Nazionale per la Promozione della cultura italiana all'estero

(triennio 2006-2009)

Rapporto annuale di attività per il 2009

Redatto ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera e), della legge n. 401 del 22 dicembre 1990

Nel corso dell'anno 2009 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero - CNPCIE si è riunita in seduta plenaria 4 volte (24 marzo, 22 aprile, 29 luglio, e 25 novembre).

Si riportano di seguito i momenti principali che hanno caratterizzato l'attività della Commissione Nazionale nel 2009.

In occasione della riunione del 22 aprile 2009 è intervenuto l'**On. Ministro Franco Frattini**, che ha presentato le sue **comunicazioni sulle linee strategiche della promozione culturale all'estero**.

Si riporta di seguito integralmente il discorso pronunciato dall'On. Ministro:

“La mia presenza qui a quasi un anno dall'insediamento del Governo Berlusconi e dal mio ritorno alla Farnesina è la testimonianza che il momento è ormai maturo per delineare con una maggior precisione le linee politiche strategiche e di indirizzo in un'area cruciale per l'immagine dell'Italia e per la presenza dell'Italia nel mondo.

Prima di iniziare lo svolgimento delle mie riflessioni desidero ringraziare coloro che in questi mesi hanno lavorato, come il prof. Puglisi, che ha introdotto il mio intervento; il Sottosegretario Mantica, che non è qui perché impegnato in un improvviso cambiamento dell'ordine dei lavori al Senato; tutto il personale della Direzione Generale, il Direttore e il Vice Direttore e tutti i funzionari che hanno portato avanti delle iniziative che ho approvato e condiviso. Il mio impegno è testimoniato dalla presenza nel mio Gabinetto di persone, come il dott. Accolla, che seguono le questioni culturali e di questo mio rinnovato impegno mi compiaccio.

Quale Ministro degli Affari Esteri e come Italiano, alla nostra cultura vorrei affidare il compito di affermare nel Mondo i valori del diritto, della libertà e della democrazia scaturite dalla nostra millenaria civiltà, di aprire opportunità di dialogo politico tra governi e popoli sia affini che diversi, di trainare e promuovere - grazie alle sue mille possibili declinazioni sempre inclusive - l'impresa italiana che della cultura è invariabilmente e comunque figlia, che sia artigiana o industriale, manifatturiera o tecnologica.

L'idea di affidare alla cultura il compito di promuovere, accanto all'immagine, anche l'impresa italiana, d'altronde, ha già caratterizzato la mia precedente responsabilità alla Farnesina, tra il 2002 e il 2004, sotto l'impulso del Presidente Berlusconi, al quale prima di tutti si deve il nuovo indirizzo di una diplomazia italiana al servizio dello sviluppo del Paese. Ne sono tanto convinto che, come voi sapete, ho tenuto sotto la mia diretta responsabilità le deleghe della cultura.

Alla cultura vorrei dunque affidare la missione di promuovere complessivamente l'immagine dell'Italia e degli Italiani, in chiave moderna e soprattutto prospettica. La nostra cultura, ovunque riconosciuta radice tanto importante per le sorti di un'intera civiltà, non può divenire un ingombro o un peso ma deve essere garanzia di

solidità e azione propulsiva per un futuro che, senza iato con la tradizione, veda il nostro Paese tanto al centro della scena politica internazionale, tanto nella produzione industriale.

Siamo una grande potenza culturale: è ora, credo, di farsene un vanto e non sentirne il limite o il pudore in qualunque consesso internazionale ci troviamo. Sono convinto che l'Italia, in politica estera - proprio ricorrendo alle sue peculiarità e alle sue risorse culturali - può suggerire nuove forme di dialogo, più efficaci e durature strategie di stabilizzazione della pace in territori a rischio o già teatri di conflitti.

Sono qui con voi, dunque, perché credo nel vostro compito e vorrei anzi mettere maggiormente in sintonia il mio pensiero con il vostro operato per dare ulteriore efficacia operativa e decisionale a questa Commissione che ha oggi perso - malgrado la volontà dei singoli - un po' di smalto e di incisività.

L'attività di promozione della lingua e della cultura italiana nel Mondo credo non possa più essere disgiunta da un'analisi di priorità geo-politiche ed è per questo che desidero stimolare un maggior coordinamento tra le Direzioni geografiche del Ministero e la Direzione generale per la promozione culturale, destinata ad assumere il ruolo politico che spetta alla nostra diplomazia culturale.

Compito del Ministero degli Affari Esteri e della Direzione generale per la promozione culturale dovrà necessariamente essere quello di polo di attrazione delle migliori esperienze culturali prodotte in Italia, da Comuni, Province, Regioni, Enti privati e pubblici e altri dicasteri - su tutti ovviamente Mibac e pubblica istruzione con i quali già ci sono protocolli d'intesa ed efficienti tavoli di lavoro - che desiderano rappresentarsi nel Mondo, attraverso la rete degli Istituti, delle Ambasciate, dei Consolati, autentica forza caratteristica del nostro Dicastero.

Tale ruolo si impone non solo per la necessità di esprimere un coerente atteggiamento nei confronti dei Paesi stranieri, che ricercano ed attendono un interlocutore unico (e non una miriade di istituzioni che offrono proposte per lo più slegate), ma anche per l'esiguità delle risorse disponibili e per la necessità di una loro razionalizzazione. Di fatto, l'unica possibilità che abbiamo per non subire l'attuale crisi economica globalizzata, e anzi trarne vantaggio senz'altro per il futuro, è essere virtuosi nelle strategie, in una parola, 'fare sistema'.

In quest'ottica, la Direzione generale per la promozione culturale dovrà procedere ad un'attenta verifica degli strumenti e dei mezzi a disposizione per evitare sovrapposizione di interventi, vanificazione dei risultati, sprechi e dispersione dei finanziamenti a disposizione. Dovrà destinare meno denaro pubblico nella produzione di progetti episodici, concentrandosi su iniziative molto mirate e rappresentative, capaci a loro volta di essere attrattive e propositive per altre esperienze e soggetti. Dovrà investire soprattutto per la diffusione di quelle che

saranno valutate come iniziative prioritarie per qualità e coerenza nelle strategie di promozione del 'sistema Italia' e, soprattutto, puntare al rafforzamento delle strutture, evitando la dispersione delle energie finanziarie ed umane, le inutili e spesso dannose sovrapposizioni.

A titolo di esempio, immagino che il Ministero degli Affari Esteri attraverso questa Commissione debba svolgere il ruolo di coordinatore della proposta e della presenza italiana a Istanbul nel 2010, quando la città turca avrà il titolo di capitale europea della cultura, ricordando come l'Italia sia, in Europa, tra i Paesi con i più forti legami con la Turchia in tutti i settori.

Così credo che questa Commissione debba cogliere l'occasione per organizzare al meglio la presenza italiana al festival mondiale del libro che si svolgerà sempre il prossimo anno a Beirut, creando momenti di confronto e di dialogo tra autori e promotori culturali italiani ed europei e quelli del mondo medio orientale.

In questo solco, che attrae e unisce azione politica e contenuto culturale, ho voluto che, in occasione del G8, Trieste ospitasse una mostra fotografica in collaborazione con l'Isiao, un convegno internazionale di studi e una diretta televisiva con la prima rete Rai sulla presenza italiana in Pakistan e in Afghanistan, per illustrare come in quell'area oggi tanto sensibile, la nostra attività politica e diplomatica è legittimata da conoscenze antiche qualificate e profonde di quei territori e di quelle popolazioni.

Sempre in tal senso, il primo 'Forum Unesco della cultura', ispirato al modello Davos, che si svolgerà a Monza nel prossimo autunno, penso possa prestarsi come occasione privilegiata per avanzare proposte e programmi tanto interessanti da coinvolgere in azioni comuni tutti i partner europei, avendo la precisa prospettiva di dare un'anima e un sostegno all'industria culturale del nostro Paese.

Il ruolo dell'Italia come uno dei maggiori interpreti della diplomazia culturale in seno all'Unione europea credo debba essere presto rafforzato. L'Italia può e deve farsi interprete e rappresentante dell'Europa nei rapporti con il resto del Mondo, proprio attingendo al suo immenso patrimonio culturale che per definizione non corre il rischio ideologico.

Prima di indicare alcune piccole ma, a mio avviso, sostanziali modifiche strutturali agli organi di questa Commissione, vorrei rapidamente entrare nel dettaglio di alcune di quelle che oggi ritengo delle priorità di politica culturale per l'estero.

Innanzitutto, la promozione della lingua italiana. Ho molto a cuore la lingua italiana e ciò che essa rappresenta per il rafforzamento e lo sviluppo di un sano e non dottrinale spirito nazionale, così come delle relazioni internazionali. Ecco perché ho appena proposto di promuovere l'ingresso della lingua italiana nel patrimonio immateriale dell'umanità dell'Unesco.

Ma quando dico promozione della lingua, non penso a qualcosa di non effettuale. Penso al teatro e alla poesia, alla letteratura e al canto e ancora, senza soluzione di continuità, penso all'industria culturale italiana, alle maestranze e all'artigianato che il mondo ci invidia, che grazie al lavoro di questa Commissione potranno ampliare le loro opportunità di impresa e benessere arricchendo nello stesso tempo altri popoli e altre economie.

Credo quindi che quante più persone nel pianeta conosceranno e ameranno la nostra lingua, tanto più condivideranno i nostri valori che considero capaci, se ben diffusi, di migliorare i rapporti tra le diversità nel Mondo.

Ritengo inoltre utile che questa Commissione concentri maggiormente i propri sforzi per valorizzare la scienza e la tecnologia quali eccellenze del 'sistema Italia' rivolgendo più attenzione alla realizzazione di iniziative in questo settore. In particolare, è determinante il sostegno alla cooperazione scientifica e tecnologica, intesa come fattore decisivo dello sviluppo in una società sempre più interdisciplinare e basata sulla conoscenza. In una realtà economica globalizzata, l'Italia può svolgere una funzione non secondaria anche in settori di punta della ricerca.

Un ruolo importante spetta, poi, alla comunicazione e alle nuove tecnologie. L'imminente messa on line di un portale di avanzate caratteristiche tecnologiche, che vede assieme tutte le realtà presenti in questa Commissione, dai ministeri alla Crui, dagli Istituti italiani di cultura alla Dante Alighieri, dalle Università italiane per stranieri a Rai International e che potrebbe avere come indirizzo www.esteri.cult.it, mi pare vada proprio nella direzione che immagino. Sarà un luogo dove a portata di click, italiani, stranieri interessati dalla nostra cultura, studenti di lingua italiana e italiani nel Mondo, giornalisti e operatori potranno acquisire informazioni, opportunità culturali, professionali e di studio, creando anche una comunità e uno spirito di appartenenza necessario a rilanciare il mai sopito desiderio di italianità nel Mondo.

Passerei, ora, più concretamente alla Commissione Nazionale. E' a tutti voi noto che la L. 401/90 le attribuisce importanti compiti propositivi e di orientamento dell'attività di promozione della cultura italiana all'estero, mentre assegna al Ministero degli Affari Esteri la funzione di definirne gli obiettivi e gli indirizzi, sentita la Commissione stessa.

E' nell'intento di dare a tale importante organo consultivo il peso e la dignità che la legge gli attribuisce che, nella mia qualità di Presidente, sottopongo alla vostra attenzione gli obiettivi e gli indirizzi che ritengo debbano, oggi, costituire il fondamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero e della proiezione internazionale del nostro "Sistema Paese".

A quest'ultima finalità, il Governo attribuisce una posizione di tale rilievo da volerne fare l'oggetto di un atto di indirizzo politico dello stesso Presidente del Consiglio, già da me sensibilizzato in proposito. Si è infatti pienamente consapevoli che è mancata, negli ultimi anni, una adeguata progettualità nel costruire una politica culturale "complessiva", necessaria per poter operare in termini di Stato e di Sistema-paese, in grado di competere con gli altri paesi ed affrontare al meglio le sfide imposte dal mondo globalizzato.

E' in tale ottica che – in primo luogo - desidero far nascere il 'Comitato per l'Italia'. Ne faranno parte oltre al ministro degli Affari esteri, in qualità di coordinatore, il ministro per i Beni e le attività culturali, il ministro della Pubblica istruzione, il ministro per le Attività produttive, il presidente di Confindustria, affiancati da un direttore generale da loro indicato e/o da uno, massimo due loro rappresentanti direttamente incaricati. Quest'organo si riunirà con cadenza almeno annuale al fine di non creare pericolosi e improduttivi scollamenti tra indirizzo politico e proposta culturale.

Il suddetto Comitato avrà, tra l'altro, il compito di elaborare un piano di comunicazione globale da erogare attraverso la rete degli Istituti italiani di cultura, le Ambasciate, gli uffici consolari.

Sempre in tale ottica, occorrerà condividere in maniera più pluralista e trasparente le scelte di politica culturale da attuare all'estero. Poiché è a questa Commissione - espressione delle più alte istanze del mondo culturale, intellettuale, accademico, scientifico ed istituzionale italiano – che la legge del 1990 riserva una funzione centrale, di primo piano, nell'attività di internazionalizzazione della nostra cultura, è mia intenzione rendere più efficace il ruolo consultivo e propositivo che la legge le attribuisce nei confronti del Ministero degli Affari Esteri, cui compete, istituzionalmente, la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Pertanto, intendo riorganizzarne la struttura interna attraverso la revisione del regolamento che ne disciplina l'attività, per consentire una più ampia partecipazione di membri aggregati, esperti nelle materie di volta in volta in esame.

Desidero riattivare ed aggiornare l'Ufficio di Presidenza, ai sensi del regolamento interno della Commissione ed articolare la Commissione in gruppi di lavoro operativi per renderla più funzionale alle scelte e alle attività poste in essere dal Ministero tramite la rete culturale.

Mi propongo di favorire una attenta opera di comunicazione diretta a promuovere un reale dialogo tra le varie istanze culturali del paese e la Commissione stessa.

E non solo. La Commissione dovrà esprimere pareri sulla programmazione annuale della Direzione Generale; valutare i programmi annuali degli Istituti ed esprimere pareri in merito, anche in vista dell'approvazione delle nomine dei Direttori; verificare, dietro opportuna informazione fornita dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale, il rispetto degli obiettivi da parte degli Istituti.

In una parola, la Commissione Nazionale dovrà diventare il partner privilegiato della nostra diplomazia culturale cui intendo attribuire un ruolo centrale nell'attività di politica estera e nel processo di internazionalizzazione dell'Italia.

Vi verrà, fra poco, distribuito un documento in cui le linee guida che – a mio giudizio - devono presiedere all'attività di promozione culturale sono motivate ed dettagliate. Mi limiterò, pertanto, a citarvi i punti essenziali del documento che gradirei venisse esaminato da ciascuno di voi da cui attendo suggerimenti e consigli.

Tali linee guida intendono – naturalmente - solo fornire lo schema comune di riferimento, nell'ambito del quale ciascun responsabile delle attività di promozione culturale all'estero potrà articolare le sua azione e ciascun operatore culturale potrà agire, nel pieno rispetto dell'autonomia che la normativa vigente riconosce agli Istituti Italiani di Cultura.

La rete culturale all'estero si compone di numerosi attori: Istituti di Cultura, scuole, lettori, rappresentanze diplomatico-consolari. Tale rete occupa un posto di primo piano nel quadro della politica estera perseguita dal nostro paese sia in relazione alla strategia di influenza che a quella di dialogo e di solidarietà. In tale contesto, l'apprendimento della lingua e la valorizzazione dell'italiano sono una priorità inderogabile insieme al rafforzamento e all'integrazione delle strutture, intese anche quali servizi finalizzati a migliorare l'immagine di efficienza e di vitalità e modernità del paese all'estero.

Il dibattito delle idee, il dialogo tra le culture, la cooperazione culturale, tramite azioni che sempre più integrino le aree di intervento (cultura, lingua e ricerca scientifica), devono costituire le linee portanti del sistema culturale italiano, un sistema le cui priorità specifiche di intervento vanno definite, innanzi tutto, per ogni grande area geografica, in una logica di "strategia" finalizzata a sostenere la nostra attività politico-diplomatica sui grandi temi di politica internazionale ed accompagnare il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese.

E' sempre più necessario, insomma, che - pur nel rispetto delle autonomie e delle sensibilità di coloro che lavorano all'estero - la rete diplomatica diventi effettivo garante del coordinamento per l'attuazione sul "terreno" delle scelte strategiche e degli specifici programmi e che la "managerialità" diventi caratteristica costante dei soggetti coinvolti nell'azione di promozione.

Troppo spesso ho, infatti, con rammarico constatato che alcuni Istituti, alcune Ambasciate sembrano un mondo autoreferenziale, che limita e riduce le potenzialità qualitative dell'offerta culturale del nostro Paese.

Agli operatori dell'Area della Promozione Culturale - direttori di 'chiara fama', o di carriera – affido la nostra sfida e il compito di divenire promotori di maggiore coordinamento sul territorio, di intercettare le domande che vengono dal nostro Paese e tramutarle in un'offerta moderna e intelligente capace di sviluppare ulteriormente il ruolo già prestigioso dell'Italia nel Mondo."

Sempre nel corso della riunione del 22 aprile 2009 sono state approvate alcune **modifiche del Regolamento interno** della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, riguardanti sostanzialmente la composizione dell'Ufficio di Presidenza (che è stato reso più funzionale agli obiettivi indicati dal Ministro), le funzioni che determinano il calendario dei lavori ma anche i contenuti, l'allargamento della composizione della Segreteria Tecnica, l'articolazione della Commissione stessa in quattro gruppi di lavoro: Lingua, Cultura, Scienza, Comunicazione.

L'Ufficio di Presidenza si è riunito il 30 giugno e il 12 ottobre sotto la Presidenza del Ministro degli Affari Esteri.

Alcune **"raccomandazioni" dell'Ufficio di Presidenza** sono state illustrate alla Commissione Nazionale nel corso delle riunioni del 29 luglio e del 25 novembre.

In particolare, nella seduta del 29 luglio, con riferimento alla **programmazione culturale 2010**, si è suggerito di valutare le singole iniziative facendo riferimento alla qualità delle proposte e alla loro rappresentatività e a privilegiare l'organizzazione di stagioni o anni culturali, in virtù della maggiore efficacia e del maggiore impatto che rivestono rispetto ad eventi non coordinati; per la realizzazione dei cosiddetti **"Grandi eventi"** si è suggerita la creazione di gruppi di lavoro ad hoc che includano, fin già dalla fase progettuale, le altre amministrazioni interessate; infine si è auspicata una **riflessione sull'assetto della rete europea degli Istituti Italiani di Cultura**, alla luce dei costi e benefici di ciascuna sede, della programmazione e dell'attività complessiva realizzata da ciascun Istituto.

Nel corso della riunione del 25 novembre sono state espresse le **raccomandazioni dell'Ufficio di Presidenza** relative alla necessità di una **ricognizione sulle strategie attuate dalla rete degli addetti scientifici**, alla necessità di una **"mappatura" della rete degli Istituti Italiani di Cultura** (riguardo alla loro dislocazione geografica) e di una **ricognizione globale dei contributi assegnati**, alla necessità di **ripristinare una valutazione del personale dell'Area della Promozione Culturale**.

In merito alla **programmazione culturale 2010**, nel corso della riunione del 29 luglio, sono state sottoposte alla Commissione Nazionale alcune proposte dell'Ufficio

di Presidenza, tra cui la partecipazione a “Istanbul capitale europea della cultura 2010”.

Nel corso della riunione del 25 novembre sono state sottoposte alla Commissione Nazionale alcune proposte, già valutate dall’Ufficio di Presidenza e dal Gruppo di lavoro Cultura: la mostra “I Macchiaioli”; lo spettacolo teatrale “Il caso di Alessandro e Maria” di Giorgio Gaber per la regia di Luca Barbareschi; il Protocollo biblioteche tra MIBAC, MIUR, MAE e MISE; il progetto del Comune di Lucca “Puccini e Lucca nel mondo”; la mostra “Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi” proposta dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori; la mostra “Matteo Ricci. L’Europa alla corte dei Ming”; la mostra “Farnesina - design”.

Per i “**Grandi eventi 2010-2011**” nel corso della riunione del 29 luglio sono state esaminate le seguenti iniziative: “Istanbul, capitale europea della cultura 2010”, “Italia - Albania 2010”, “La Cina in Italia 2010”, “Italia Russia 2011”, “Italia Brasile 2011”.

Nel corso della successiva riunione del 25 novembre, la Commissione Nazionale è stata aggiornata sullo stato di avanzamento della loro programmazione.

Nella riunione del 25 novembre, in merito alle celebrazioni per il **150° anniversario dell’Unità d’Italia**, la Commissione Nazionale è stata informata della costituzione di un gruppo di lavoro interno al MAE che si va ad affiancare ai vari comitati ed organismi ad esse preposti. È stata auspicata la valorizzazione del **Museo dell’Emigrazione Italiana** inaugurato presso il Vittoriano di Roma.

Nel corso della riunione del 25 novembre è stata inoltre confermata la concessione del patrocinio della Commissione Nazionale, richiesto dall’Università per Stranieri di Siena, per il Progetto FIRB finanziato dal MIUR “Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità nelle comunità emigrate”.

Nel corso della riunione del 29 luglio è stato presentato alla Commissione Nazionale un resoconto sull’attività svolta, nei primi due mesi di attività, dalla **piattaforma “EsteriCult”**, che si pone l’obiettivo di coinvolgere non soltanto gli uffici all’estero del MAE, ma anche tutte le istituzioni italiane. In tale ottica è stata munita di una nuova veste grafica dotata di maggiore uniformità degli spazi e di una più sistematica disposizione dei contenuti editoriali. Alla realizzazione di tale progetto ha collaborato un gruppo ad hoc della stessa Commissione Nazionale.

Le attività svolte dalla Commissione Nazionale nel 2009 hanno anche riguardato quanto previsto dai commi 1 e 6 dell’art. 14 della Legge 401/90, ovvero l’espressione di pareri sulle **nomine dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura**.

Alle nomine, inserite tra gli altri punti all'ordine del giorno, sono state dedicate tre sedute della Commissione Nazionale (24 marzo, 29 luglio, e 25 novembre 2009). Le sedi di Istituti Italiani di Cultura coinvolte sono state 15 (Algeri, Belgrado, Caracas, Dublino, Helsinki, La Valletta, Lisbona, Marsiglia, New York, Parigi, Rabat, San Paolo, Sydney, Tel Aviv, Tunisi), di cui due hanno riguardato delle nuove nomine e una un rinnovo di nomina conferite per chiara fama, mentre alle restanti sedi è stato destinato personale di ruolo dell'Area della Promozione Culturale del Ministero degli Affari Esteri.

In relazione all'azione di approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua e del libro italiani nel mondo, la Commissione Nazionale ha seguito le varie fasi della **IX edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**, svoltasi dal 19 al 25 ottobre 2009. Il tema prescelto per il 2009, *“L'italiano tra arte, scienza e tecnologia”*, ha consentito un efficace collegamento con alcuni importanti anniversari, quali il Centenario del Futurismo, l'Anno Galileiano (in occasione del 400° anniversario delle prime osservazioni condotte per mezzo del telescopio), l'Anno Internazionale dell'Astronomia indetto dall'ONU, l'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione, il centenario del Nobel a Guglielmo Marconi e il 40° anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Grazie alla rete diplomatico-consolare e agli Istituti Italiani di Cultura nonché ai lettori universitari e le scuole italiane all'estero, è stato possibile realizzare in 90 Paesi oltre 1500 eventi di alto livello culturale, proposti da partner istituzionali che hanno fornito idee, suggerimenti e copioso materiale utile per numerose manifestazioni culturali.

L'iniziativa, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e inserita nelle celebrazioni per il 2009 Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione, grazie all'apporto dell'Accademia della Crusca quale partner privilegiato e co-fondatore e di altri importanti istituzioni pubbliche e private, tra le quali la Società Dante Alighieri, si è rivelata anche in questa edizione il principale evento internazionale di promozione della lingua italiana, riconfermando il suo successo e ottenendo una vasta eco nella stampa italiana e internazionale, che ha prodotto un importante ritorno in termini di promozione dell'immagine del nostro Paese.

La Commissione ha poi verificato come in occasione della IX Settimana della lingua, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del MAE abbia proseguito con successo la diffusione di eventi espositivi realizzati su supporti multimediali: le cosiddette *“mostre leggere”*. Tra queste sono state molto apprezzate quelle su *“Mino Delle Site – Il Futurismo fra arte e tecnologia”* dell'Archivio Mino Delle Site, quella dell'Università per Stranieri di Siena *“La luna”*, quella su *“L'Arte, il Genio, la Guerra, la Città”* e su *“Innovazione tecnologica applicata all'analisi dei monumenti italiani”* realizzate entrambe dall'Università di Roma La Sapienza, nonché quelle fornite dalla Fondazione Cassamarca, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Società Geografica Italiana, dalla Thales Alenia Space Italia, dalla Marina

Militare Italiana, dalla Finmeccanica, dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia *Leonardo da Vinci* di Milano e dalla Società Dante Alighieri.

In questa linea si sono collocate anche altre iniziative che hanno puntato a offrire alle sedi la possibilità di realizzare eventi anche con una disponibilità limitata di risorse; tra queste si segnalano i filmati relativi a Galileo e al Futurismo forniti da RAI TECHE e il documentario illustrativo dei temi della Settimana, realizzato da RAI Educational con la voce narrante di Paolo Ferrari.

Sempre in relazione alla diffusione della lingua e del libro italiano nel mondo, la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha approvato in due riprese (24 marzo e 25 novembre 2009) **l'erogazione per il 2009 dei premi e contributi alla traduzione delle opere italiane nelle lingue straniere**, ai sensi degli artt. 2 e 20 della Legge 401/90 e del D.I. 539/95, sulla base dei lavori istruttori del Gruppo Lingua ed Editoria presieduto dalla Prof.ssa Rosanna Pettinelli Alhaique, per un totale di **77 opere su 206 richieste** pervenute e per un importo complessivo di circa 210.000 euro.

Va ricordato infine che, dal 2003, viene conferita a personalità di spicco della cultura italiana che hanno dato lustro all'Italia nel mondo la **“Medaglia d'oro”** della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero. Nel 2009 ne sono stati insigniti l'attore **Giorgio Albertazzi** e il primo ballerino della Scala di Milano **Roberto Bolle** per il loro significativo contributo ad una più ampia conoscenza della cultura e dell'arte italiana all'estero.